

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

RAGIONE SOCIALE

Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

INDIRIZZO DITTA

Località Colle della Felce, 30 – 02032 Fara in Sabina (RI)

ATTIVITÀ SVOLTA

Scuola secondaria di secondo grado

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Giovanni Luca Barbonetti

VERSIONE

19/03/2018

ai sensi dell'artt. 43, 44, 45, 46 del D. Lgs. n°81/08 (e s.m.i.) e dell'Allegato VIII del D.M. 10/03/98

INTRODUZIONE E SCOPO

Il piano di gestione delle emergenze ha l'intento di essere uno strumento operativo atto a prevenire e pianificare le varie operazioni da compiersi in caso di emergenza onde, consentire un esodo ordinato, sicuro e efficace di tutti gli occupanti l'edificio.

Inoltre, intende definire criteri, modalità organizzative e responsabilità per stabilire e mantenere attivi piani e procedure atti ad individuare i possibili scenari di emergenza e le risposte conseguenti, individuando ruoli e responsabilità nell'ambito del Sistema di Gestione che abbiano ripercussioni sulla sicurezza del personale presente nella struttura.

Attraverso questo strumento si vuole dare un concreto contributo nella gestione della sicurezza in un edificio, come sancito con il D.M. del 10/03/1998 oltre che dal D. Lgs. 81/08.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Prevenire e/o ridurre possibili danni che potrebbero essere associati alle situazioni di emergenza attraverso:

- individuare gli scenari emergenziali relativamente ad ogni area della struttura,
- prevenire e limitare pericoli per le persone nella struttura,
- elaborare piani di emergenza al fine di gestire eventuali situazioni pericolose per la salute e per la sicurezza di tutte le persone presenti nella struttura, definendo esattamente i compiti di ognuno all'interno della struttura/area durante la fase di emergenza,
- coordinare gli interventi, a tutti i livelli, del personale e di altre persone presenti all'interno della struttura,
- mettere in sicurezza il personale e le persone presenti nella struttura, tenendo conto della possibile presenza di soggetti con limitazioni alla mobilità o alla vista o udito e in generale di soggetti non autosufficienti,
- intervenire, dove necessario, con un primo soccorso sanitario,
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni (V.V.FF. – enti pubblici).

Il PGE è stato elaborato tenendo conto dei seguenti fattori:

- valutazione dei rischi
- individuazione e valutazione di aspetti ambientali in condizioni di emergenza
- impatto sul territorio circostante della situazione di emergenza
- esperienza pregressa interna/esterna
- evidenze di emergenze/incidenti pregressi
- presenza di sostanze e/o impianti pericolosi

Lo stesso PGE prevede:

- le attività di controllo per prevenire gli incendi;
- la programmazione dell'attività di informazione, formazione e addestramento del personale addetto alla struttura, comprese le esercitazioni all'uso dei mezzi antincendio e di evacuazione in caso di emergenza;
- la specifica informazione agli occupanti;
- i controlli delle vie di esodo, per garantirne la fruibilità, e della segnaletica di sicurezza;
- la programmazione della manutenzione, dei sistemi e impianti ed attrezzature antincendio;
- la pianificazione della turnazione degli addetti antincendio in maniera tale da garantire l'attuazione del piano di emergenza in ogni momento.

TERMINI E DEFINIZIONI

| | |
|------------------------------------|---|
| Emergenza | Situazione di pericolo grave e immediato che può provocare danno a persone, all'ambiente e a cose |
| Situazione di Emergenza | Condizione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto, calamità naturale, o altra circostanza negativa, imprevista o imprevedibile, vengano a mancare parzialmente o totalmente, le condizioni atte a garantire la sicurezza delle persone, a qualsiasi titolo presenti nella struttura e/o della struttura stessa |
| Stato di Evoluzione dell'Emergenza | Condizione evolutiva dell'emergenza in funzione dell'impatto prevedibile sull'organizzazione DEL LUOGO DI LAVORO |
| Condizioni di sicurezza | Lo stato di piena efficienza delle misure previsionali e prevenire (organizzative, tecniche e strutturali) poste in essere al fine di impedire l'insorgere di una situazione di emergenza ovvero di fronteggiare e/o contenere la situazione stessa senza danno a persone e/o cose |
| Piano di Gestione Emergenza (PGE) | L'insieme delle misure tecnico organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'organizzazione per fronteggiare una situazione di emergenza |

CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE EMERGENZIALI

| | |
|-------------------------|---|
| TIPOLOGIA DI EVOLUZIONE | <p>Lenta evoluzione ed entità limitata: possono richiedere l'evacuazione del personale di una porzione di edificio e/o di un reparto senza l'intervento di soccorsi esterni; ad esempio, piccolo incendio, limitato rilascio di sostanze tossiche, modesta rottura o riflusso di impianti e/o reti di scarico, ecc.;</p> <p>Evoluzione ad escalation potenziale: richiedono l'evacuazione del personale dell'intero edificio e/o di più reparti con l'intervento di soccorsi esterni ma con a disposizione un lasso di tempo ragionevole per l'abbandono delle zone interessate; ad esempio: incendio, allagamento, black out elettrico, fuga di gas (combustibili e/o medicali) ecc.;</p> <p>Evoluzione rapida per eventi improvvisi e/o catastrofici: è indispensabile l'intervento massiccio di soccorsi esterni e deve essere valutata con attenzione la possibilità di evacuazione, e comunque occorre affidarsi ai comportamenti mitiganti precedentemente individuati e da adottarsi a seguito di preventiva e corretta istruzione di tutta la popolazione presente per raggiungere luoghi sicuri, ad esempio in caso di sisma, grossa esplosione, rilascio di gas o sostanze tossiche e formazione di nube in atmosfera, azioni terroristiche, ecc.;</p> |
| GRAVITÀ | <p>Emergenza minore: situazione che necessita della mobilitazione parziale dei lavoratori presenti, l'attivazione degli incaricati della gestione delle emergenze e allertamento degli enti di soccorso esterni (es. Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'ordine, età);</p> <p>Emergenza rilevante/importante: situazione che necessita della mobilitazione di gran parte (ovvero di tutti) i lavoratori presenti, degli incaricati della gestione delle emergenze e l'intervento degli enti di soccorso esterni (es, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'ordine, ecc).</p> |

RIFERIMENTI NORMATIVI

D. LGS 81/08 SEZIONE VI - GESTIONE DELLE EMERGENZE

Articolo 43 - Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:

a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;

b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);

c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili. TITOLO I - PRINCIPI COMUNI D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81 CAPO III - GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei Decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o la scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze. ***Diversamente, il lavoratore che rifiuti ingiustificatamente – oltre ad essere punito ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. a, d.lgs. n. 106/2009 penalmente, risulterà altresì passibile di conseguenze disciplinari.***

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Sanzioni Penali Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente • Art. 43, co. 1, lett. a), b), c) ed e): arresto da due a quattro mesi o ammenda da 822,00 a 4.384,00 euro [Art. 55 co. 5 lett. a)] • Art. 43, co. 1, lett. d) ed e-bis): arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1.315,20 a 5.699,20 euro [Art. 55, co. 5, lett. c)] • Art. 43, co. 4: arresto da due a quattro mesi o ammenda da 822,00 a 4.384,00 euro [Art. 55 co. 5 lett. a)] Sanzioni per i lavoratori • Art. 43, co. 3, primo periodo: arresto fino a un mese o ammenda da 219,20 a 657,60 euro [Art. 59, co. 1, lett. a)] Richiami all'Art. 43: - Art. 226, co. 1

Articolo 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza. Richiami all'Art. 44 - Art. 226, co. 1

Articolo 45 - Primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura dell'attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388(N) e dai successivi Decreti Ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Con appositi Decreti Ministeriali, acquisito il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.

Sanzioni Penali Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente • Art. 45, co. 1: arresto da due a quattro mesi o ammenda da 822,00 a 4.384,00 euro [Art. 55 co. 5 lett. a)]

Articolo 46 - Prevenzione incendi

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più Decreti nei quali sono definiti: a) i criteri diretti atti ad individuare: 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi; 2) misure precauzionali di esercizio; 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio; 4) criteri per la gestione delle emergenze; 5) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei Decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998

5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro

dell'interno sono istituiti, presso ogni Direzione regionale dei Vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento dell'attività di assistenza.

6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13. 7. Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo nazionale dei vigili per il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.

Sanzioni Penali Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente • Art. 46, co. 2 arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1.315,20 a 5.699,20 euro [Art. 55, co. 5, lett. c)]

Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;

e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali

in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;

g bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;

h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;

m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;

p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto.

Addetti primo soccorso D. M. 388/03 Art. 4

Attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso

1. Il datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, sulla base dei rischi specifici presenti nell'azienda o unità produttiva, individua e rende disponibili le attrezzature minime di equipaggiamento ed i dispositivi di protezione individuale per gli addetti al primo intervento interno ed al pronto soccorso.

2. Le attrezzature ed i dispositivi di cui al comma 1 devono essere appropriati rispetto ai rischi specifici connessi all'attività lavorativa dell'azienda e devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e di pronto impiego e custoditi in luogo idoneo e facilmente accessibile.

Allegato 1 (imprese con più di cinque lavoratori)

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Allegato 2 (imprese con meno di cinque lavoratori)

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Guanti sterili monouso (2 paia).

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).

Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).

Pinzette da medicazione sterili monouso (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).

Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).

Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).

Un paio di forbici (1).

Un laccio emostatico (1).

Confezione di ghiaccio pronto uso (1).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

ILCOMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Il panico

Negli edifici si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli stanze e pertinenze che possono essere alterati nei comportamenti e nei rapporti interpersonali.

Il determinarsi di tale situazione può essere una delle cause decisive a generare una turbativa pericolosa ostacolante le operazioni di evacuazione e soccorso.

Questi comportamenti sono noti col termine di “panico” e si manifestano in vari modi:

- il coinvolgimento della persone nello stato d’ansia generale con invocazioni di aiuto, grida, atti insensati di disperazione;
- l’istinto all’autodifesa con tentativi di fuga caotica in forma violenta, con spinte, corse, ecc.

In tal modo si compromettono alcune funzioni comportamentali come l’attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento, di rendersi attivi ad applicare correttamente le operazioni del piano di evacuazione.

Il comportamento per superarlo

I comportamenti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono sarà predisposto e gestito per tempo, onde far fronte a i pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per attivarlo, può fornire il contributo determinante in questa direzione consentendo di:

essere preparati a situazioni di pericolo;

stimolare la fiducia in se stessi;

indurre un sufficiente auto controllo che attivi comportamenti razionali e corretti;

controllare la propria emozionalità e saper reagire all’eccitazione collettiva.

In definitiva il corretto comportamento tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita l’esodo dai luoghi pericolosi.

I SEGNALI DI EMERGENZA

Sistema di comunicazione dell’emergenza

Quelli previsti dal Piano di Emergenza e di Evacuazione, (P.E.E.) sono i seguenti:

SEGNALE DI PREALLARME-ALLERTA

Il segnale acustico che attiva il preallarme viene azionato a carico del personale designato, tramite l’utilizzo della campanella di servizio (o altro sistema sonoro equivalente – fischietto-tromba da stadio). Il segnale sarà formato da tre suoni lunghi e tre brevi separati tra loro da pochi secondi;

Segnale di allerta comunicazione di tipo verbale: parola da dire ai colleghi: *“FA CALDO”*

SEGNALE PER ALLARME GENERALE

Il segnale acustico che attiva l’allarme generale viene azionato a carico del personale designato, tramite l’utilizzo della campanella di servizio (o altro sistema sonoro equivalente - fischietto-tromba da stadio). Il segnale sarà formato da Un suono lungo della durata di almeno cinque secondi (se si usa il fischietto) e di venti (se si utilizza il campanello o la tromba da stadio);

Segnale di evacuazione comunicazione di tipo verbale: parola da dire ai colleghi: *“TELEFONIAMO”*

SEGNALE CESSATO ALLARME –FINE PERICOLO

Il segnale acustico che attiva il cessato allarme viene azionato a carico del personale designato, tramite l’utilizzo della campanella di servizio (o altro sistema sonoro equivalente - fischietto-tromba da stadio). Il segnale sarà formato da cinque suoni brevi separati tra loro da pochi secondi

Segnale di fine pericolo comunicazione di tipo verbale: parola da dire ai colleghi: *“HO RISOLTO”*

SEGNALE DI MINACCIA ESTERNA ALL’EDIFICIO O DI PRESENZA INTERNA DI MINACCIA ARMATA O DI SQUILIBRATO

Il segnale acustico che attiva il cessato allarme viene azionato a carico del personale designato, tramite l’utilizzo della campanella di servizio (o altro sistema sonoro equivalente - fischietto-tromba da stadio). Il segnale sarà formato da tre suoni brevi separati tra loro da pochi secondi

Segnale di comunicazione di tipo verbale: parola da dire ai colleghi: *“RIPARATI”*

Eventuali altre comunicazioni saranno impartite dal Coordinatore per l'Emergenza tramite l'utilizzo del megafono in dotazione

I segnali devono effettuarsi anche VERBALMENTE, utilizzando le apposite frasi sopra descritte che devono essere a conoscenza di tutti gli operatori dell'azienda, la frase deve essere concordata dagli operatori con l'accortezza di non utilizzare parole che possano provocare panico nei confronti dei clienti presenti all'interno dell'azienda.

SIGNIFICATO DEI SEGNALI

Al *segnale di allerta*, si comunica soltanto la presenza di un problema all'interno dei locali (che potrebbe anche essere risolvibile dalla squadra di emergenza senza necessità di evacuare l'azienda); gli addetti sono pregati in tal caso di aggregare gli utenti presenti in quel momento e di rimanere in attesa degli eventuali altri due segnali (di evacuazione o di cessato pericolo).

E' bene utilizzare questo tempo di attesa per preparare i clienti ad una eventuale evacuazione; a tale scopo gli addetti illustreranno ai clienti le procedure di evacuazione da attuare nei vari casi descritti dal Piano di Emergenza ed Evacuazione (terremoto, incendio, fumi, nube tossica, ecc.)

Il personale incaricato per l'emergenza, nel frattempo si sarà attivato per risolvere il problema rilevato (se possibile) o per attivare l'evacuazione e la chiamata di emergenza, come da Piano di Emergenza e di Evacuazione e da lettera d'incarico.

Successivamente, se verrà diramato il segnale di *evacuazione*, il personale incaricato, si attiverà con gli *utenti a lui preposti* per procedere verso l'uscita di sicurezza più vicina praticabile, seguendo le *priorità di esodo* eventualmente stabilite in modo da evitare caos, ingorghi e panico, secondo le priorità e le modalità stabilite nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, per raggiungere l'area di raccolta.

Se per raggiungere l'area di raccolta c'è da attraversare una *strada* o un *parcheggio* il personale incaricato dovrà attivarsi per interdire il passaggio delle autovetture durante l'esodo come da lettere di incarico.

Sta al datore di lavoro individuare, in base all'organico e all'orario, il personale che si dovrà occupare dell'attraversamento pedonale di queste strade, come anche di chi dovrà supportare persone infortunate o diversamente abili e partecipare attivamente all'emergenza mediante designazione scritta (*lettera di incarico*).

Nell'area di raccolta, zona esterna dell'azienda, il personale incaricato compila solo il *modulo di evacuazione* qui allegato segnando in stampatello cio' che ivi viene richiesto, segnalando anche le non conformità riscontrate, i dubbi, da sottoporre al Servizio di Prevenzione e Protezione, al fine di migliorare i livelli di sicurezza;

questo rapporto va consegnato come da lettera di incarico al *coordinatore dell'emergenza* che redige il foglio di riepilogo. Il *fascicolo* (rapporto di riepilogo + rapporti di evacuazione) dovrà essere consegnato al RSPP unitamente a una sintetica relazione descrittiva delle non conformità delle procedure di emergenza e di evacuazione adottate e proposte di miglioramento. I rapporti di evacuazione e di riepilogo devono essere archiviati unitamente ad una relazione che indichi le non conformità riscontrate.

Il *modulo di evacuazione* ed il *foglio di riepilogo* devono essere utilizzati nelle modalità descritte dalle lettere di incarico.

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI EVACUAZIONE E' FATTO DIVIETO DI SPOSTARE LE AUTO NEL PARCHEGGIO

IL PERSONALE INCARICATO ADEMPIRA' ALLE COSE A CUI E' PREPOSTO DALLA LETTERA DI INCARICO ALLEGATE

IL PERSONALE ADDETTO ALLA VIABILITA' PER IL BLOCCO DEL TRAFFICO SI POSIZIONERA' COME DA PLANIMETRIE ALLEGATE

IL PERSONALE RAGGIUNGERA' LE AREE DI RACCOLTA COME DA PLANIMETRIE ALLEGATE

I RAPPORTI DI EVACUAZIONE SI TROVANO PRESSO LA RECEPTION/BOX ACCOGLIENZA E TUTTO IL PERSONALE DEVE PROVVEDERE AD AVERNE UNA COPIA DURANTE L'ORARIO DI SERVIZIO

DATORE DI LAVORO è pregato di informare gli eventuali *nuovi lavoratori/collaboratori* con partita iva sulle modalità dei segnali di emergenza, sulle uscite di sicurezza presenti, sulle procedure di emergenza ed evacuazione, sull'area di raccolta, come da Piano di Emergenza ed Evacuazione ed eventualmente di mettere in contatto gli stessi con il RSPP.

IL DATORE DI LAVORO ha obbligo inoltre di designare e compilare la scheda allegata relativa agli *addetti all'emergenza* e di indicarne in essa i nominativi incaricati, per l'emergenza, una copia di tale scheda deve essere inserita nella documentazione dell'azienda; un'altra copia di questa deve essere consegnata al RSPP che la inserisce nel Documento

di Valutazione dei Rischi e nel Piano di Emergenza ed Evacuazione. Alla presente scheda va data ampia pubblicità tra i lavoratori e gli utenti.

SI ALLEGANO (DOVE PREVISTI):

| ALLEGATI (BARRARE LA VOCE CHE INTERESSA) | SI | NO | NP* |
|--|-----------|-----------|------------|
| IL MODULO DI EVACUAZIONE | X | | |
| IL FOGLIO DI RIEPILOGO | X | | |
| LA SCHEDA DEGLI INCARICATI PER L'EMERGENZA/LETTERE DI DESIGNAZIONE DEGLI INCARICHI | X | | |
| LETTERE DI INCARICO SPECIFICHE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA | X | | |

*NON PERTINENTE

Ogni proposta di miglioramento o qualsiasi altra considerazione verrà presa in considerazione dal RSPP.
Si ricorda che sono obbligatorie almeno *due prove di evacuazione l'anno*.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

- Al segnale di allarme e solo in caso di scossa di terremoto, il personale ordinerà ai clienti di ripararsi.
- A fine scossa, il personale ordinerà le persone trascurando qualsiasi materiale ed oggetti personali.

L'ordine di uscita sarà il seguente:

- Gli ospiti si dirigeranno verso le vie di esodo.
- I presidi di estinzione, le uscite di sicurezza e i percorsi di esodo e l'area di raccolta da raggiungere sono indicati nella planimetria allegata
- La priorità di evacuazione sarà decisa dal SPP di volta in volta in base alla tipologia dell'utenza e al tipo di pericolo che sia venuto ad attuarsi.
- L'ingresso del locale è corredato di planimetria con ivi descritte le possibili vie di fuga, le uscite di sicurezza da raggiungere, dove è situato un telefono per richiedere l'intervento dei soccorsi, i presidi antincendio e quelli di primo soccorso.
- Il personale valuterà l'immissione ai corridoi ed alle scale secondo la libertà di accesso, senza provocare intasamenti;
- Nell'accedere ai corridoi occorre mantenere la destra; nello scendere le scale è opportuno mantenersi dalla parte del muro per lasciare via libera al personale addetto all'emergenza che dovrà operare in senso contrario.
- Gli incaricati porteranno con sé il registro contenente il rapporto di evacuazione da redigere nel luogo di raccolta.

COMPORAMENTO DURANTE L'ESODO

- Al segnale di allarme tutti devono interrompere immediatamente l'attività che stanno svolgendo.
- Non ci si deve preoccupare degli oggetti personali.
- Ci si deve dirigere verso l'uscita con passo veloce, ma senza correre, seguendo in modo ordinato la fila;
- Ci si deve ricordare di non spingere e di non gridare;
- Non si deve ostacolare il deflusso verso l'esterno;
- Giunti all'esterno continuare ad allontanarsi, mantenendo la calma, verso il proprio centro di raccolta; qui giunti, riunirsi.
- Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo mantenendo, per quanto possibile, la massima calma e uscendo in fila indiana.

I presenti dovranno:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità durante e dopo l'esodo;

- disporsi in file evitando il vociare confuso, grida e richiami dopo aver lasciato sul posto tutti gli oggetti ingombranti e aver preso, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo;
- la fila sarà aperta da un apri-fila e chiusa da un serra-fila;
- seguire le indicazioni dagli incaricati e comunicare in modo sollecito senza spingere;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dagli incaricati nel caso si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del Piano;
- eventuali persone portatrici di handicap usciranno, in coda, con l'aiuto del personale, e, se necessario, di altro personale:
- Il personale coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo ove necessario.
- Il responsabile coordinerà l'evacuazione secondo le priorità stabilite dal presente piano. (Allegato)
- Raggiunta la zona di raccolta, ogni operatore effettuerà il controllo delle persone e farà pervenire alla direzione delle operazioni il rapporto di evacuazione. (Allegato)
- Il modulo di evacuazione sarà portato alla Direzione delle operazioni da un incaricato.
- Durante l'emergenza E' VIETATO:
- fare uso dell'ascensore;
- fare uso del telefono;
- attardarsi a prendere effetti personali;
- scendere le scale di corsa;
- rientrare nei locali;
- marciare controverso.
- adottare comportamenti difforni da quelli indicati nel piano
- sostare nei punti di transito
- mettersi alla ricerca di altre persone (escluso gli autorizzati)
- utilizzare il telefono dell'azienda, escluso gli autorizzati)
- intralciare l'operato del personale di intervento

Il Direttore delle operazioni, terminata l'evacuazione, constatata la fine dello stato di emergenza decide l'eventuale rientro nell'edificio.

CONSIDERATA L'OBBLIGATORIETÀ (ART. 12, D.M. 26.08.92) DI EFFETTUARE ALMENO DUE VOLTE NELL'ARCO DELL'ANNO LE ESERCITAZIONI DI EVACUAZIONE, SI CONSIGLIA DI:

- redigere un verbale per ogni esercitazione effettuata;
- annotare i problemi riscontrati nel corso dell'esercitazione;
- verificare se necessita modificare il piano sulla base delle esperienze;
- trasmettere al competente comune il Piano e le sue eventuali modifiche.
- I dati dell'emergenza vengono riportati sul registro dell'emergenza;

PREDISPOSIZIONI E INCARICHI (vedere lettere di incarico se previste)

L'ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE - LE FIGURE COINVOLTE

Personale con incarichi specifici -Addetto all'evacuazione degli edifici

Il documento di seguito riporta il nome degli incaricati ed i compiti ad essi assegnati verranno eventualmente se previsti dal SPP comunicati specificatamente mediante apposite lettere di incarico e sarà aggiornato all'inizio di ogni anno.

Al personale è stata consegnata la parte che del presente piano di emergenza descrive i rispettivi compiti.

Copia del presente documento è custodita presso l'azienda, a disposizione per la consultazione da parte di tutto il personale.

PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI PER L'EVACUAZIONE DEGLI EDIFICI

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza è necessario porre in atto le seguenti disposizioni ed assegnare gli incarichi al personale, per garantire i necessari automatismi nelle operazioni da compiere. Le disposizioni e gli incarichi indicano "CHI FA" e "COSA FA" seguendo una certa logica di azioni nel tempo.

Designazione nominativa a cura del Datore di lavoro

Il Datore di lavoro assegna i compiti al personale che opera nell'azienda; concretizza con un ordine di servizio uno schema di ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI (allegato).

Ad ogni compito devono corrispondere almeno due incarichi, in modo da garantire la presenza del personale addetto.

Tenuto conto della tipologia delle emergenze cui far fronte, la squadra minima di emergenza designata deve essere composta dalle seguenti figure:

- il responsabile addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione è il coordinatore dell'emergenza: ovvero il Datore di lavoro; accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza e abbandona l'edificio per ultimo o quando necessario per la sua incolumità;
- il personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;
- il personale responsabile del controllo delle operazioni;
- il personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso, ecc. (allegato C: schema sintetico della CHIAMATA DI SOCCORSO);
- il personale incaricato dell'interruzione di qualsiasi forma di energia (luce, gas, ecc.);
- il personale incaricato del mantenimento in efficienza degli estintori e degli idranti;
- il personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerli.
- addetti ai diversamente abili portatori di handicap;

MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

In caso di incendio la Squadra di Emergenza, agli ordini dei coordinatori, deve intervenire prontamente fronteggiando direttamente le fiamme per cercare di estinguerle. Contemporaneamente devono essere prese tutte le misure idonee a scongiurare la propagazione dell'incendio alle apparecchiature, alle attrezzature e a quant'altro si trovi nelle vicinanze.

Il successo di una operazione di spegnimento è dipendente da una sintetica e tempestiva applicazione di norme tecniche di spegnimento appropriate.

Non è tuttavia possibile prefissare delle norme per lo spegnimento di incendi, perché le operazioni antincendio richiedono decisioni rapide ed esatte a seconda delle circostanze.

La prima considerazione da fare è quella di valutare l'entità dell'evento in modo da calcolare se si è in grado di spegnere l'incendio con i mezzi estinguenti in dotazione.

Bisogna tener presente che al momento di affrontare un sinistro è necessario mantenere la calma e restare lucidi, non farsi prendere dal panico e mettere in pratica quello che si è appreso durante i corsi antincendio. Se ci si rende conto di non essere in grado di affrontare l'incendio, si deve abbandonare l'edificio.

Si rimanda comunque eventualmente alle **lettere di incarico**, queste, laddove il SPP decida di redigerle, vanno allegate al presente documento.

a) Coordinatore delle procedure di emergenza e di esodo

E' il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza;

ha il massimo grado di responsabilità decisionale durante l'evoluzione dell'emergenza e dell'evacuazione.

Il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione durante il servizio è persona adeguata per conoscenze professionali e capacità tecniche ed operative in relazione agli ambienti, agli impianti, ai materiali e alle sostanze ecc. presenti.

Il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione può anche ricevere il compito di controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature da utilizzarsi in caso di emergenza, inoltre assicura la corretta applicazione delle procedure necessarie al piano di emergenza, in funzione della gravità della stessa, in diretta collaborazione, se necessario, con il Responsabile dell'emergenza.

In particolare:

- assume la direzione delle operazioni, coordina il flusso delle informazioni sul campo, stabilisce le procedure da applicare e decide le strategie di intervento;
- organizza i soccorsi alle persone infortunate, in collaborazione, eventualmente, con il medico;
- valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es. VV.FF. - USL - Carabinieri, ecc.) in diretta collaborazione con il Responsabile dell'emergenza;
- nel caso di richiesta di intervento dei VV.FF. o di altri Enti esterni, incarica in collaborazione con il Responsabile dell'emergenza, un componente della squadra di attendere gli stessi Enti all'ingresso, informandolo delle notizie essenziali che devono essere loro comunicate immediatamente.
- è responsabile delle operazioni in campo, fino all'eventuale arrivo dei VV.F.F. o di altri Enti esterni.
- si preoccupa di registrare l'evoluzione dell'evento incidentale e la comunica al Responsabile dell'emergenza.

Durante le situazioni di emergenza il coordinatore delle procedure di emergenza e di esodo o un suo delegato:

- Valuta, sul luogo, l'entità dell'emergenza e la necessità di chiamare strutture esterne di soccorso;
- Coordina il primo, pronto intervento, fino all'arrivo dei soccorsi esterni, coi quali collabora e fornisce le informazioni necessarie ad agevolarne l'intervento;
- Decide le modalità dell'intervento.
- Valuta l'evoluzione dell'emergenza al fine di decidere tempestivamente l'eventuale evacuazione;
- Provvede ad assicurare il soccorso degli eventuali feriti anche chiedendo l'intervento delle strutture sanitarie esterne;
- Comunica la fine dell'emergenza.
- ordina, se necessario, l'evacuazione delle persone presenti nella zona interessata dall'emergenza; sulla base della gravità dell'evento e delle possibili evoluzioni stabilisce i percorsi di esodo alternativi da utilizzare;
- impartisce disposizioni dirette agli addetti antincendio ed al personale dedicato all'emergenza (potrà, ad esempio, disporre la intercettazione degli impianti elettrici, idrici, del gas combustibile);
- chiama e si rapporta con le autorità esterne (VVFF, 118, ecc.);
- impartisce disposizioni limitative all'uso ed all'accesso alle zone interessate dall'emergenza durante e dopo l'accadimento della stessa.

b) Addetti alla squadra antincendio e di emergenza

E' costituita da un gruppo di persone, nominate nell'ambito dell'azienda, informate, formate e addestrate allo scopo, dotate di mezzi di protezione individuali, capaci di utilizzare i mezzi di protezione antincendio ed eseguire interventi di primo soccorso. Per gli addetti al primo soccorso la loro formazione è soggetta ad

aggiornamento.

Durante le situazioni di emergenza intervengono direttamente ed immediatamente nel luogo ove è avvenuto l'evento, rapportandosi con il Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o con il suo delegato e adottano le modalità successive:

- se il fenomeno è alla portata delle potenzialità degli addetti antincendio agiscono direttamente riportando la situazione alla normalità;
- se il fenomeno richiede l'intervento delle autorità esterne avvisano tempestivamente il Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o il suo delegato e predispongono quanto necessario per permettere l'agevole arrivo dei mezzi e delle squadre di soccorso nella zona dell'evento;
- su richiesta del Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o del suo delegato intervengono al fine di mettere in sicurezza gli impianti tecnologici;
- su indicazione del coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o del suo delegato collaborano nella fase di evacuazione.

I lavoratori addetti all'emergenza, i cui nominativi sono riportati di seguito, e secondo gli incarichi loro affidati, devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza dei sistemi antincendio. In via esemplificativa tali operazioni sono:

- controllo che le porte resistenti al fuoco siano chiuse;
- controllo che tutte le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano spente;
- controllo che tutti i rifiuti combustibili siano rimossi;
- controllo che tutti i materiali infiammabili siano lasciati in luogo sicuro;
- controllo che eventuali fiamme libere siano spente o lasciate in sicurezza;

Devono a loro volta essere informati sui segnali di emergenza e le procedure di evacuazione.

Per non essere colti impreparati in una situazione di emergenza, sono stati poste in atto alcune predisposizioni che assicurino i necessari automatismi nelle operazioni da compiersi per un corretto funzionamento di tutti i dispositivi utili a prevenire i rischi di un sinistro e a garantire un'evoluzione in termini di sicurezza.

Al verificarsi di una situazione di emergenza è necessario porre in atto le seguenti disposizioni ed assegnare gli incarichi al personale docente e ATA, per garantire i necessari automatismi nelle operazioni da compiere. Le disposizioni e gli incarichi indicano "CHI FA" e "COSA FA" seguendo una certa logicità di azioni nel tempo.

Designazione nominativa a cura del Capo d'Istituto

A cura del COORDINATORE (o del Datore di Lavoro) sono stati predisposti dei compiti assegnati al personale - e non. Il Dirigente Scolastico assegna i compiti al personale che opera nell'Istituto; concretizza con un ordine di servizio uno schema di ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI (allegato).

Ad ogni compito devono corrispondere almeno due incarichi, in modo da garantire la presenza del personale addetto.

Tenuto conto della tipologia delle emergenze cui far fronte, la squadra minima di emergenza designata deve essere composta dalle seguenti figure:

il responsabile addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione; è il coordinatore dell'emergenza: il Dirigente Scolastico o colui che ne fa le veci (il Responsabile di plesso); accentra su di sé l'organizzazione

per il controllo e la risoluzione dell'emergenza e abbandona l'edificio per ultimo o quando necessario per la sua incolumità; il Coordinatore dell'emergenza o suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione che, al verificarsi di una situazione di emergenza assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione e primo soccorso.

- il personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;
- il personale responsabile del controllo delle operazioni per ogni piano dell'edificio;
- il personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso, ecc. (allegato C: schema sintetico della CHIAMATA DI SOCCORSO);
- il personale incaricato dell'interruzione di qualsiasi forma di energia (Luce, gas, ecc.);
- il personale incaricato del mantenimento in efficienza degli estintori e degli idranti;
- il personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerli.
- addetti ai diversamente abili portatori di handicap;

I suddetti incarichi sono riportati in apposita disposizione di servizio emanata dal COORDINATORE e affissa in copia nella bacheca o albo.

Altre operazioni compiute

- affissione delle planimetrie con l'indicazione delle stanze e pertinenze, dei percorsi da seguire, delle uscite di emergenza, della dislocazione degli idranti e degli estintori.
- affissione in ogni locale delle planimetrie con indicato il percorso per raggiungere l'uscita di sicurezza attribuita e delle istruzioni di sicurezza con l'assegnazione dei compiti specifici degli UTENTI
- sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non intralciare l'esodo.
- Le porte di emergenza sono rese riconoscibili da colori differenziati che sono riportati sulla corrispondente segnaletica affissa nei corridoi e nelle stanze e pertinenze. I percorsi per raggiungerle sono ben visualizzati sui muri dei corridoi e delle scale in modo da facilitare il confluire di ogni LOCALE verso l'uscita di emergenza assegnata.

1. PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi prefigurabili nel primo paragrafo; affinché il piano garantisca la necessaria affidabilità ed efficacia le persone dovranno attenersi rigorosamente alle seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli UTENTI per la salvaguardia della loro incolumità;
- abbandono dell'edificio ad avvenuta evacuazione di tutti gli UTENTI.

II DATORE DI LAVORO e il Coordinatore dell'emergenza

Emana l'allarme generale e l'ordine di evacuazione

Dovrà vigilare attentamente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle via di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle elezioni;
- delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- dell'addestramento periodico del personale - e non all'uso corretto di estintori e altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Infine avrà cura di richiedere AL DATORE DI LAVORO, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi d'allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

Il Personale

Dovrà:

- informare adeguatamente gli UTENTI sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano volta ad assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione tenere lezioni teorico – pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito DELL'ATTIVITA'.
- intervenire subito laddove si dovessero rivelare situazioni critiche a causa di panico;
- controllare che gli UTENTI apri – fila e serra – fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione dovranno portare con sé LE PLANIMETRIE DEI LOCALI DA DARE AI VVFF NEL LUOGO DI RACCOLTA ED effettuare, nel luogo di raduno, un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta il - farà pervenire alla direzione delle operazioni, tramite uno degli ADDETTI, il modulo di evacuazione con i dati sul numero dei LAVORATORI presenti evacuati su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo è essere sempre custodito DAL COORDINATORE.

IL COORDINATORE qualora sia presente in questa fase, un portatore di handicap, potrà ricorrere all'aiuto di altro personale per fornire aiuto al menomato.

Tali prescrizioni vanno definite anche sulla base di una menomazione motoria o in presenza di ostacoli come barriere architettoniche all'interno dell'edificio.

Considerate le oggettive difficoltà che possono presentare alcuni tipi di handicap o menomazione, sarà opportuno in occasione di emergenza per evacuazione predisporre l'uscita di questi UTENTI in coda.

Alcuni addetti sono stati nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni e ai collegamenti con l'esterno.

Alcuni operatori hanno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che tutti siano sfollati (controllare in particolare: servizi igienici, spogliatoi)

Altri addetti sono incaricati di attivare gli estintori, se necessario. Alcuni collaboratori avranno l'incarico di ritirare i moduli di evacuazione nell'area di raccolta.

Se il personale ADDETTO mancasse di qualche unità, i compiti saranno ripartiti tra i lavoratori mediante l'accorpamento di più AZIONI In tal caso le funzioni previste per il PERSONALE ADDETTO MANCANTE saranno svolte dal SOSTITUTO CON INCARICO DEL COORDINATORE o da un SUO VICE appositamente incaricato.

Personale docente

All'inizio di ogni anno scolastico il coordinatore di classe:

- illustra agli studenti il piano di emergenza e promuovere azioni di sensibilizzazione sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione che richiede l'esodo dall'edificio scolastico;
- informa gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano di emergenza al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;

Nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo il personale insegnante che sta svolgendo lezione deve:

- condurre la classe sul luogo sicuro utilizzando (salvo cause di forza maggiore) i percorsi indicati nell'apposito capitolo;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- non utilizzare gli ascensori anche se funzionanti;
- portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;
- una volta raggiunto il luogo sicuro fa pervenire al Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o al suo delegato il modulo di evacuazione (Allegato 2) accuratamente compilato. Copie in bianco di tale modulo sono custodite all'interno del registro di classe.
- Nel caso che le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, l'insegnante deve mantenere la classe in aula, chiudere la porta, aprire le finestre, segnalare la presenza e attendere i soccorsi.
- Durante l'evacuazione gli eventuali insegnanti di sostegno curano le operazioni di sfollamento degli studenti disabili.

Ogni insegnante deve accertarsi che la sistemazione dei banchi e dei tavoli in ogni locale sia tale da non ostacolare l'esodo veloce.

Ogni insegnante si occuperà esclusivamente della propria classe provvedendo a:

- ordinare gli alunni in fila;
- guidare la fila, se le scale sono percorribili, di passo sollecito, ma non di corsa, fino alla zona di sicurezza.
- Gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli alunni certificati loro affidati; trovandosi in laboratorio dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule.
- Ogni insegnante alla fine di ogni esercitazione dovrà compilare il modulo del verbale già presente nel registro di classe.

Personale non docente

Il personale non docente senza incarichi specifici e gli insegnanti che non stanno svolgendo lezione, nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo, devono:

- aiutare e indirizzare gli studenti, il pubblico e/o le persone in difficoltà verso uno dei tre punti di raccolta;
- mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi;
- raggiungere il "luogo sicuro" percorrendo le vie di emergenza indicate dalla apposita segnaletica senza correre e gridare;
- non utilizzare gli ascensori anche se funzionanti;
- rimanere presso il luogo sicuro sino a quando il Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o il suo delegato non abbia preso nota del nome.
- Durante l'evacuazione, il personale specificatamente designato cura le operazioni di sfollamento degli studenti disabili.

I collaboratori scolastici verificheranno - in particolare

- che nessun studente si rimasta bloccato nei servizi igienici

Nel caso che le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, il dipendente dovrà tornare nel proprio ufficio o in altro locale, chiudere la porta, aprire le finestre, segnalare la propria presenza e attendere i soccorsi.

Qualora abbiano l'incarico di coordinatori di piano, hanno il compito di mettere in sicurezza impianti ed apparecchiature, di assicurarsi che le vie di uscita siano libere, di agevolare l'evacuazione e di verificare che tutte le persone presenti abbiano abbandonato il piano di propria competenza

Il personale ausiliario che si trova al piano terra dovrà:

- segnalare tempestivamente l'emergenza facendo scattare l'allarme;
- staccare la corrente elettrica ai piani (quadri elettrici);
- spalancare prontamente i portoni e i cancelli di entrata e di emergenza (anche se dotati di porta antipanico);
- accertarsi che non vi sia la presenza di persone nei locali del piano di propria pertinenza;
- collaborare alle operazioni di abbandono della scuola controllando che nessuno prenda la direzione in senso contrario;
- mettere in azione gli estintori in caso di incendio (solo se si è in grado di farlo);
- indirizzare, dove necessario, i soccorritori al loro arrivo;
- impedire l'accesso dall'esterno di personale non preposto ai soccorsi (genitori, curiosi, etc.)

Il personale amministrativo dovrà:

- staccare la corrente elettrica utilizzando l'interruttore di emergenza.
- allertare i Vigili del Fuoco (115) e/o il Pronto Soccorso (118) solo se necessario.

Il personale ausiliario che si trova al primo piano dovrà:

- allertare tramite citofono i colleghi del piano inferiore in caso di incidente al piano;
- accertarsi che nei locali del piano non vi sia nessuno;
- collaborare nelle operazioni di esodo del piano, controllando che nessuno prenda la direzione in senso contrario;
- mettere in azione gli estintori in caso di incendio (solo se si è in grado di farlo).

Dopo aver controllato che non ci sia nessuno ai piani, il personale ausiliario abbandona l'edificio assieme all'ultima classe che esce.

Responsabile contatti con l'esterno

Figura che può coincidere con quella del Responsabile dell'emergenza.

- qualora distinta, dietro decisione del Responsabile dell'emergenza ed in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione richiede l'intervento di Enti esterni (es. VV.FF. - USL - Carabinieri, ecc.);
- mantiene i contatti con gli Enti esterni.

Responsabile di piano

Il Responsabile di piano è persona adeguata per la conoscenza delle procedure di evacuazione e per la normale collocazione del posto di lavoro all'interno della struttura.

In particolare:

- su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza provvede a controllare che tutte le operazioni di evacuazione effettuate nel piano di cui è responsabile si svolgano correttamente;
- terminata l'evacuazione del piano di cui è responsabile provvede a raggiungere rapidamente l'uscita di sicurezza e successivamente la zona di raccolta.

Responsabile impianti tecnologici

Il Responsabile degli impianti tecnologici è persona, normalmente appartenente al nucleo gestione emergenza, adeguata per conoscenze relative al dislocamento, attivazione e funzionamento di tutti gli impianti tecnici presenti all'interno della struttura.

Figura che può coincidere con quella del Responsabile di Reparto o con il Coordinatore dell'emergenza.

In particolare:

- su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione provvede ad interrompere l'erogazione del flusso in adduzione del gas/gasolio agendo sull'apposita valvola di intercettazione;
- su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione provvede a togliere tensione all'intero impianto elettrico agendo sull'apposito pulsante.

Responsabile presidi antincendio

Il Responsabile dei presidi antincendio è persona, normalmente appartenente al nucleo gestione emergenza, adeguata per conoscenze relative alla collocazione di estintori, idranti e organi di intercettazione/comando dell'impianto antincendio presenti all'interno della struttura.

Può coincidere con la precedente figura del Responsabile degli impianti tecnologici. In particolare:

- su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione provvede al rapido controllo, in caso di gestione d'emergenza, dell'attivazione di tutti i dispositivi che permettono il corretto funzionamento dell'impianto;
- verifica periodicamente la corretta collocazione degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.

Responsabile vie di uscita

Il Responsabile delle vie di uscita è persona, normalmente appartenente al nucleo gestione emergenza, adeguata per conoscenze relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura.

Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura.

Figura che può coincidere con le precedenti figure di Responsabile Impianti Tecnologici e

Responsabile Presidi Antincendio. In particolare:

- controlla quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza.
- controlla quotidianamente che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromessi.

Responsabile evacuazione verso punti di raccolta

La figura del Responsabile dell'evacuazione verso i punti di raccolta può coincidere con la precedente figura del Responsabile delle vie di uscita.

E' persona, normalmente appartenente al nucleo gestione emergenza, adeguata per conoscenze relative alla ubicazione dei punti di raccolta e dei percorsi per raggiungerli.

Figura che può coincidere con le precedenti figure di Responsabile Impianti Tecnologici, Responsabile Presidi Antincendio e Responsabile Vie di Uscita.

In particolare:

- controlla quotidianamente che gli spazi esterni ai quali adducono le uscite di sicurezza non siano occupati da veicoli o cose che compromettano il rapido raggiungimento delle zone di raccolta.
- controlla quotidianamente che porte e cancelli che esternamente permettono il raggiungimento dei luoghi di raccolta siano aperti e che nulla ne impedisca o modifichi la piena fruibilità.

Gli UTENTI E VISITATORI ESTERNI

Dovranno adottare il seguente comportamento una volta avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere la calma, l'ordine durante e dopo l'evacuazione;
- rinviare ad altro momento il recupero di oggetti personali (libri, ecc.);
- disporsi in fila evitando grida e vociare confuso;
- rimanere collegati tra loro tenendosi per mano con il compagno che precede;
- seguire le indicazioni del PERSONALE che lo accompagnerà per garantire il rispetto delle procedure;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere gli altri;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dal PERSONALE nel caso si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modifica delle indicazioni del piano.

DITTE APPALTATRICI E VISITATORI ESTERNI

- I dipendenti di imprese appaltatrici ed il pubblico presenti nell'edificio nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo, devono:
- mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi;
- raggiungere il "luogo sicuro" percorrendo le vie di esodo indicate dalla apposita segnaletica senza correre e gridare;
- non utilizzare gli ascensori anche se funzionanti;
- rimanere presso il luogo sicuro sino a quando il Coordinatore delle procedure di emergenza o il suo delegato non abbia preso nota del nome.

Nel caso che le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, il personale delle ditte appaltatrici ed il pubblico dovrà ripararsi in un locale, chiudere la porta, aprire le finestre, segnalare la propria presenza e attendere i soccorsi.

I DIPENDENTI DI IMPRESE APPALTATRICI PRESENTI NELL'EDIFICIO CHE INDIVIDUANO – O SONO INFORMATI DI - UN PRINCIPIO DI INCENDIO DEVONO INFORMARE IMMEDIATAMENTE UN DIPENDENTE DELL'AZIENDA. I DIPENDENTI DI IMPRESE APPALTATRICI PRESENTI NELL'EDIFICIO CHE INDIVIDUANO – O SONO INFORMATI DI - UN PRINCIPIO DI INCENDIO DEVONO INFORMARE IMMEDIATAMENTE UN DIPENDENTE DELL'AZIENDA.

Mansioni dei componenti della squadra di emergenza antincendio

I componenti della squadra di emergenza devono:

- Comunicare al personale lo stato di emergenza, indicandone la natura, trasmettendo (se del caso) l'ordine di evacuazione (totale o parziale) emanato dal coordinatore delle emergenze Coordinano l'esodo del personale, compreso gli UTENTI, al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza. In generale si attivano affinché vengano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente piano in relazione alle differenti situazioni di emergenza
- Intraprendono misure di contenimento e contrasto, commisurate all'evento che ha determinato lo stato di emergenza, in relazione alle indicazioni ricevute dal coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza. Dette azioni devono essere intraprese solamente quando gli operatori hanno la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite, ed alle condizioni di conoscere l'uso appropriato degli impianti ed attrezzature utilizzati.
- Effettuano i controlli e le manovre di sicurezza di seguito definiti relativamente alle sezioni di edificio di competenza
- Coadiuvano con il coordinatore delle emergenze nell'effettuare il controllo delle presenze nel luogo di raccolta ed esodo ultimato
- Coadiuvano con il coordinatore delle emergenze onde agevolare l'intervento delle strutture esterne di soccorso pubblico
- In caso di presenza occasionale di disabili, di infortunati o comunque di persone che necessitano di una azione di supporto, gli addetti alla gestione dell'emergenza individuano tra i presenti le persone a cui assegnare tale funzione di supporto
- Accertano l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa, e se necessario rimuovono gli ostacoli che ne impediscono l'immediata e sicura utilizzazione, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri
- Quelli più vicini alle uscite, appositamente incaricati, aprono i varchi dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso esterni
- Trasmettono al personale l'ordine di evacuazione, eventualmente, se ritenuto necessario in relazione all'evoluzione dell'emergenza, tale comunicazione potrà essere effettuata a voce da un componente della squadra anche in anticipo rispetto al previsto segnale sonoro.
- Controllano che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal presente piano, e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dal coordinatore delle emergenze e dagli addetti alla gestione delle emergenze
- Chiudono le porte di compartimentazione eventualmente aperte
- Segnalano i percorsi di esodo al personale che evacua il piano al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto
- Interdicono l'uso dell'ascensore
- Individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure in difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà (visitatori occasionali) avvalendosi eventualmente della collaborazione degli addetti ai disabili o di altro personale

- Se le condizioni ambientali lo consentono, ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte
- Predispongono i mezzi di contrasto dell'evento per l'uso da parte delle squadre esterne di soccorso
- Disattivano gli impianti di ventilazione e, al momento di abbandonare il piano, i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale)
- Coadiuvano con il coordinatore delle emergenze nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta
- Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'edificio. Si allontanano c/o abbandonano la zona interessata dall'emergenza su disposizioni del coordinatore delle emergenze c/o degli operatori esterni di soccorso
- Cessato l'allarme solo su invito del coordinatore delle emergenze diramano al personale la comunicazione del cessato allarme, controllando che le condizioni di sicurezza siano state integralmente ripristinate

Mansioni della squadra di primo soccorso

I componenti la squadra di primo soccorso devono:

- ⇒ Attuare le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestano la necessità
- ⇒ Si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvede affinché siano effettuati i primi interventi sulla persona infortunata
- ⇒ Fa comunicare la segnalazione al coordinatore delle emergenze
- ⇒ Se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'addetto alle comunicazioni esterne
- ⇒ **Si ricorda che in tutti i casi è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare gli infortunati**
- ⇒ Al segnale di allarme si interrompe la propria attività e ci si mette a disposizione dei componenti la squadra antincendio
- ⇒ Se il servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali, raggiunge il punto di raccolta, si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria
- ⇒ Cessato l'allarme contatta il coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria, riprende la propria attività

Mansioni dei collaboratori ai piani

Gli ADDETTI al piano:

Sono persone che possono non far parte delle squadre dell'emergenza, che collaborano con **gli addetti alla gestione delle emergenze** per il trasferimento di messaggi e disposizioni. Qualunque loro impegno deve svolgersi in sicurezza e non deve in alcun modo arrecare pregiudizio alla propria incolumità fisica.

Al segnale di preallarme raggiungono l'addetto all'emergenza o la postazione preventivamente convenuta e attende istruzioni in merito.

Al segnale di evacuazione, se non hanno ricevuto disposizioni particolari dagli addetti all'emergenza, abbandonano i locali contribuendo a controllare l'esodo delle altre persone.

Al segnale di cessato allarme riprendono le proprie attività

Mansioni dei Responsabili dell'Accoglienza (se necessario)

Gli addetti Responsabili dell'Accoglienza, in caso di accesso di persone sfollate devono:

- Essere reperibili durante tutto l'arco delle 24 ore;
- Non devono essere emotivi e non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza;
- Entrano in contatto con i soggetti incaricati dalla Protezione Civile, onde coordinare le fasi dell'accoglienza;
- Collaborano eventualmente con i componenti la squadra per la gestione dell'emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi c/o stato di evidente disagio.
- Verificano che siano attivate le procedure previste dallo specifico evento.

Mansioni degli addetti alle attività di controllo

Il preposto all'attività di controllo deve:

- ☞ In condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro è incaricato al controllo e al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- ☞ Spetta il compito di verificare eventuali guasti o manomissioni dei mezzi di estinzione e degli altri presidi di sicurezza;
- ☞ Controlla altresì la fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale ecc.), l'efficienza degli impianti /dispositivi di sicurezza ed allarme (cassette di pronto soccorso illuminazione di emergenza, sistemi di allarme, cartellonistica di sicurezza);
- ☞ Eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al coordinatore delle emergenze. Nell'impossibilità di contattare tempestivamente il coordinatore delle emergenze, devono essere informati almeno i componenti delle squadre per la gestione delle emergenze e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato alle suddette efficienze.
- ☞ Il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito "Registro delle Verifiche", nel quale devono essere annotati:
 - Il tipo di controllo effettuato

- La data di effettuazione
- L'esito del controllo, con le eventuali osservazioni in merito
- Firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.
- ☞ Dovrà prendere in consegna un estratto del presente piano (contenente le principali indicazioni di sicurezza e comportamenti), che darà in visione per le opportune osservanze anche ai prestatori d'opera che, per lo svolgimento della propria prestazione, dovessero permanere IN QUESTO LUOGO DI LAVORO per più di quattro giorni lavorativi consecutivi.
- ☞ In caso di emergenza il preposto all'attività di controllo è assimilato ad un dipendente senza compiti specifici all'interno del presente piano

Mansioni degli addetti all'assistenza ai disabili

Gli addetti all'assistenza disabili devono – se possibile:

- Essere almeno due – se possibile - per ogni disabile permanente presente in QUESTO LUOGO DI LAVORO
- Non devono essere emotivi e di corporatura robusta non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.
- Aiutano materialmente ed assistono i disabili all'esodo nel settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi siano i primi ad abbandonare l'edificio.
- Collaborano eventualmente con i componenti la squadra per la gestione dell'emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi c/o stato di evidente disagio.
- Al segnale di preallarme ricevuta dagli addetti alla gestione delle emergenze o dagli ADDETTI di soccorso ai piani, raggiungono immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal coordinatore delle emergenze o da membro delle squadre per la gestione delle emergenze. Si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano.
- Al segnale di allarme, agevolano l'esodo del disabile. **Escono in coda a tutte le persone presenti nel piano.** Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.
- Al cessate allarme, riaccompagnano il disabile alla propria postazione

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura lavorativa, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (pubblico, esterni, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli esterni che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi;
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

1) Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabili sensoriali:

Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità, il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

3) Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso. In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente

- alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
 - non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini

Mansioni degli addetti al centralino

La persona addetta al centralino deve:

- ☞ In condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro è incaricato al controllo delle persone che entrano nella zona di pertinenza;
- ☞ Deve prendere in consegna un estratto del presente piano;
- ☞ In caso di emergenza, deve azionare manualmente il sistema di diffusione dell'allarme;
- ☞ Deve provvedere all'apertura del cancello di accesso (se necessario), secondo le istruzioni ricevute.

Mansioni degli addetti al distacco delle utenze

La persona addetta al distacco delle utenze deve:

- ☞ Deve prendere in consegna un estratto del presente piano;
- ☞ In caso di emergenza, deve azionare manualmente gli interruttori o le saracinesche che servono ad intercettare ed interrompere l'erogazione di ogni singola utenza, provvedendo anche a verificare che il suo intervento sia stato efficace;

Mansioni degli addetti alla diffusione dell'allarme

La persona addetta alla diffusione dell'allarme deve:

- ☞ Deve prendere in consegna un estratto del presente piano;
- ☞ In caso di emergenza, deve azionare manualmente il sistema di diffusione dell'allarme;
- ☞ Prima dell'interruzione, deve accertarsi che tutti abbiano percepito il messaggio e che abbiano iniziato le procedure di emergenza.

Mansioni degli addetti alla gestione degli ospiti e/o visitatori

La persona addetta alla gestione degli ospiti e/o dei visitatori deve:

- Deve prendere in consegna un estratto del presente piano;
- Aiutano materialmente ed assistono gli ospiti o i visitatori presenti all'interno dell'azienda, in modo che siano in grado di abbandonare l'edificio e recarsi nell'area di raccolta.
- Al cessato allarme, li riaccompagnano al luogo di provenienza.

CHIAMATA DI EMERGENZA

118 Ambulanza
 115 Vigili del Fuoco
 NUMERO UNICO: 112

Mansioni dell'addetto alle comunicazioni esterne

L'addetto alle comunicazioni esterne deve:

Su indicazione del coordinatore delle emergenze, oppure (nell'impossibilità di contattare prontamente quest'ultimo) di un componente la squadra per la gestione dell'emergenza, l'addetto alle comunicazioni esterne segnala telefonicamente alle strutture esterne di soccorso pubblico, fornendo le indicazioni più appropriate secondo la seguente scaletta. Da tutti gli apparecchi telefonici è possibile contattare sia numeri interni che esterni.

Dall'operatore dovrà essere rispettata la seguente scaletta:

SONO.....(nome e qualifica)
TELEFONO DAL LUOGO DI LAVORO XXX UBICATO A XXXX
NELL'ATTIVITA' SI E' VERIFICATOdescrizione sintetica della situazione.....
SONO COINVOLTE.....indicare eventuali feriti o altro.....
SI PREGA DI INTERVENIRE IMMEDIATAMENTE
IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO E'

RIPETO.....ripetizione completa del messaggio.....

La persona che effettua la telefonata si deve accertare che il messaggio sia stato recepito integralmente. Solo successivamente potrà interrompere la comunicazione.

Se la situazione lo consente, l'operatore può dare informazioni su:

- ↻ altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
- ↻ numero approssimativo di presenze nell'edificio;
- ↻ stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente);
- ↻ possibilità di accesso/accostamento dei mezzi di soccorso;
- ↻ tipologia dei principali impianti antincendio (rete di idranti, attacco per VV.F).

AZIONI E COMPORAMENTI

Sono di seguito indicate le azioni ed i comportamenti da seguire in caso di attivazione del piano.

| PERSONALE | PREALLARME | ALLARME | CESSATO ALLARME |
|---------------------------------|--|---|---|
| UTENTI | Si alzano in modo ordinato, prendendo i soprabiti se necessario. Si preparano vicino alla porta. Gli aprifila aprono la porta del LOCALE | Secondo la precedenza assegnata, iniziano il deflusso seguendo gli aprifila. Il serrafila chiude la porta. | Rientrano ai posti, ordinatamente. La porta del LOCALE viene richiusa. |
| LAVORATORI NELL'INTERNO | Si preparano ordinatamente. | Escono circa a metà della fila e nella stessa posizione rimangono per tutto il tempo del deflusso. All'area di raccolta eseguono l'appello DEI PRESENTI e compilano il modulo di evacuazione. Iniziano il deflusso secondo l'ordine di precedenza assegnato al locale dove si trovano. In alternativa si accodano alla LOCALE più vicina. | Riprendono la normale attività. |
| COLLABORATORI AI PIANI | Si preparano posizionandosi in modo da controllare il deflusso. | Controllano l'ordine di precedenza. Una volta che il piano è libero, verificano se nei servizi igienici e nelle STANZE con le porte rimaste aperte, non vi sia nessuno. Successivamente si recano all'area di raccolta assegnata. | Riprendono la normale attività. |
| ALTRO PERSONALE PRESENTE | Si preparano ordinatamente. | Iniziano il deflusso secondo l'ordine di precedenza assegnato al locale dove si trovano. In alternativa si accodano alla POSTAZIONE più vicina | Riprendono la normale attività |
| FIGURE SENSIBILI | Interrompono immediatamente il lavoro e si recano nella zona relativa all'incarico assegnato. | Eseguono l'incarico assegnato e una volta portato a termine si recano all'area di raccolta. | Riprendono la normale attività |

ATTIVAZIONE DEL PIANO

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno dei LUOGHI DI LAVORO.

Assegnazione dei ruoli e degli incarichi previsti dal piano di emergenza

INCARICHI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno dell'istituto.

| INCARICO | TITOLARE INCARICO | SOSTITUTO |
|---|---|--|
| COORDINATORE DELL'EMERGENZA | Giovanni Luca Barbonetti | Giuliani Mara-Tozi Patrizia |
| DIFFUSIONE ALLARME INTERNO | Fabbi Caterina | Quattrocchi Paola - Bernardinetti Nadia |
| TELEFONATE ESTERNE | Quattrocchi Paola | Fabbi Caterina - Bernardinetti Nadia |
| COORDINATORE SOGGETTI DISABILI | Pace Stefano | Aliforni Roberta |
| COORDINATORE PERSONALE SEGRETERIA E COLLABORATORI | Simonetti Paolo | Miconi Pietro |
| COORDINATORE PALESTRA | Bureca Silvia | Collaboratore scolastico di turno |
| COORDINATORE SCUOLA SERALE | Bernardinetti Nadia | Collaboratore scolastico di turno |
| COORDINATORE SCUOLA SUCCURSALE E ADDETTO AL BLOCCO DEL TRAFFICO IN CASO DI AREA DI RACCOLTA | personale ATA: collaboratori scolastici | |
| DISTACCO UTENZA GAS/CORRENTE ELETTRICA | Simonetti Paolo | Di Giambattista Emilia |
| RESPONSABILE POSIZIONAMENTO RAPPORTI DI EVACUAZIONE | personale ATA: collaboratori scolastici | |
| RESPONSABILE PLANIMETRIE LUOGO DI RACCOLTA | Quattrocchi Paola | Fabbi Caterina - Bernardinetti Nadia |
| ADDETTO BLOCCO DEL TRAFFICO IN CASO DI EVACUAZIONE AREA DI RACCOLTA N. 1 | Fabbi Caterina | Quattrocchi Paola - Bernardinetti Nadia |
| ADDETTO BLOCCO DEL TRAFFICO IN CASO DI EVACUAZIONE AREA DI RACCOLTA N. 2 | Quattrocchi Paola | Fabbi Caterina |
| COORDINATORE DI PIANO CONTROLLO USCITE DI SICUREZZA E MEZZI DI ESTINZIONE PIANO TERRA | Caprioli Angelo | Fagioli Giovanna |
| COORDINATORE DI PIANO CONTROLLO USCITE DI | Oliveti Claudio | Poeti Catia-Rubbiani Paolo- Desideri Santina |

| | | |
|--|-------------------|--|
| SICUREZZA E MEZZI DI ESTINZIONE PIANO PRIMO | | |
| REDAZIONE REGISTRO ANTINCENDIO | Signorini Liliana | Di Giambattista Emilia |
| CONTROLLO MATERIALI CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO | Rubbiani Paolo | Miconi Pietro/ Simonetti Paolo |
| RACCOLTA MODULI EVACUAZIONE E DELLE PLANIMETRIE AL LUOGO DI RACCOLTA | Miconi Pietro | Fabbi Caterina-Quattrocchi Paola-Bernardinetti Nadia |

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

| | |
|--------------------------------|--------------------------|
| <u>DATORE DI LAVORO</u> | GIOVANNI LUCA BARBONETTI |
| <u>RSPP</u> | DE ANGELIS MASSIMO |
| <u>ASPP</u> | GIULIANI MARA |
| <u>RLS</u> | TOZI PATRIZIA |

ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO

| | |
|-----------------------|--------------------------|
| MERCURI TERSILIO | CAPURSO FABRIZIO |
| SIGNORINI LILIANA | CARROZZONI MARIA NOVELLA |
| VICINANZA FRANCO | CICCONE PAOLA |
| LINTOZZI MARIA GRAZIA | DE ANGELIS ALDEVISIO |
| ANTONILLI MICHELE | DESIDERI SANTINA |
| ANTONINI DELIO FELICE | DI MUOIO ANGELA |
| BARTOLO MARIO | FABBI CATERINA |
| BECCARINI GIUSEPPE | MORETTI LIVIA MARIA |
| BOCCHETTI PIETRO | OLIVETI CLAUDIO |
| BONAFACCIA DONATELLA | PARELLO GIOACCHINO |
| BOVI FRANCESCO LUIGI | POETI CATIA |
| BOSCAGLI SIMONETTA | QUATTROCCHI PAOLA |
| BURECA SILVIA | SIMONETTI PAOLO |
| CAPRIOLI ANGELO | TROIANI BARBARA |
| DE ANGELIS MASSIMO | BENVENUTI SEBASTIEN |

ADDETTI VERIFICHE PRESIDI ANTINCENDIO

| | |
|------------------|------------------|
| PITOTTI DANILA | MORETTI DOMENICO |
| PASCUZZI ROSANNA | |
| ALEANDRI LAURA | |
| CENCI AMELIA | |
| COCCIA ANGELA | |
| GIULIANI MARA | |
| MARSILI EDUARDO | |

ADDETTI ALLA SQUADRA PRIMO SOCCORSO

| |
|-------------------------|
| DESIDERI SANTINA |
| OLIVETI CLAUDIO |
| BALDINELLI LUCIA |
| DE ANGELIS MASSIMO |
| BENVENUTI SEBASTIEN |
| SAPIENZA ORAZIO CERMELO |

ADDETTI AI DIVERSAMENTE ABILI

| | | |
|-----------------------|-------------------------------|--------------------|
| Diversamente abile 1 | Carrozzoni M.N. | Monachini |
| Diversamente abile 2 | Di Blasi/De Massimi | Braconi |
| Diversamente abile 3 | Gridà | Monachini |
| Diversamente abile 4 | Nardi/Mirandi | Valentini/Aliforni |
| Diversamente abile 5 | Albamonte | Braconi |
| Diversamente abile 6 | Leonardi | Monachini |
| Diversamente abile 7 | Gatto | Aliforni |
| Diversamente abile 8 | Carrozzoni M.N. | |
| Diversamente abile 9 | Capurso | Pezzuto |
| Diversamente abile 10 | Albamonte/Colangelo/Santoboni | Pace |
| Diversamente abile 11 | Signoretti | Pezzuto |
| Diversamente abile 12 | Carrozzoni M/Patacchiola | Valentini |
| Diversamente abile 13 | Renzella | |
| Diversamente abile 14 | Aloisi | Valentini |
| Diversamente abile 15 | Ciogli/De Marco | Silvi |

VERIFICHE E MANUTENZIONI – (vedere anche lettere di incarico se previste)

Il personale addetto all'emergenza deve effettuare i seguenti controlli periodici:

| CONTROLLI | PERIODICITA' |
|---|--------------|
| fruibilità dei percorsi d'esodo (assenza di ostacoli) | quotidiana |
| verifica estintori e idranti: * presenza * accessibilità * istruzioni d'uso ben visibili * sigillo dei dispositivo di Sicurezza non manomesso * indicatore di pressione che indichi la corretta pressione cartellino di controllo periodico sia in sede e correttamente compilato * | mensile |
| Uscite di emergenze | quotidiana |
| Come da lettere di incarico (se presenti) | quotidiana |

| CONTROLLI (ove presenti le seguenti situazioni) | PERIODICITA' |
|---|--------------|
| Verifiche periodiche affidate a Ditte specializzate | |
| estintori portatili | Semestrale |
| Idranti | Semestrale |
| Impianto rilevazione fumi | Semestrale |
| Impianto automatico CED | Semestrale |
| Lampade emergenza | Annuale |
| Impianti termici | Annuale |
| Porte taglia fuoco | Annuale |
| Rete distribuzione gas | Annuale |

ESERCITAZIONI

Il personale deve partecipare periodicamente (almeno due volte l'anno) ad una esercitazione antincendio per mettere in pratica le procedure di evacuazione.

L'esercitazione deve consistere Nel percorrere la via d'esodo prevista, simulando quanto più possibile una situazione reale, ma evitando di mettere in pericolo il personale. Nel caso in cui vi siano più vie d'esodo. è opportuno porsi come obiettivo che una di essa non sia percorribile. L'esercitazione avrà inizio dal momento in cui viene fatto scattare l'allarme e si concluderà una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.

ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI

1. A cura dei docenti dovranno essere indicati, per ogni classe, alcuni alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:
 - *n° 2 alunni **apri-fila**: con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;*
 - *n° 2 alunni **serra-fila**: con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite tra l'insegnante e il Coordinatore dell'operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione (allegato) ;*
 - *n° 2 alunni con il compito di aiutare i **diversamente abili** ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.*

I nominativi degli alunni con gli incarichi di cui sopra sono riportati nell'allegato e riprodotti in apposita scheda affissa all'interno del registro di classe in modo ben visibile.

Le schede che indicano i nominativi dei designati per gli incarichi dovranno essere distribuiti ad ogni insegnante.

2. L'insegnante illustrerà periodicamente agli alunni quanto segue:

Nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo gli studenti chesitrovano in classe devono:

- interrompere immediatamente l'attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali;
- mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri compagni;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- disporsi in fila evitando grida e richiami;
- camminare, sotto la guida dell'insegnante, in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- rimanere presso il luogo sicuro sino a quando l'insegnante non abbia preso nota del nome ed autorizzato lo spostamento in altro luogo.

COMPORAMENTO DURANTE L'ESODO

In ogni classe saranno individuati due alunni (più riserva) con le seguenti mansioni:

alunno apri-fila con incarico di:

- aprire le porte;
- formare la fila;

alunno chiudi fila con incarico di:

- assistere eventuali compagni in difficoltà;
- chiudere la fila; trasmissione rapporti; chiudere le porte.
- Al segnale di allarme tutti devono interrompere immediatamente l'attività che stanno svolgendo.
- Non ci si deve preoccupare dei libri e degli abiti.
- Ci si deve dirigere verso l'uscita con passo veloce, ma senza correre, seguendo in modo ordinato la fila;
- Ci si deve ricordare di non spingere e di non gridare;
- Non si deve ostacolare il deflusso verso l'esterno;
- Giunti all'esterno continuare ad allontanarsi, mantenendo la calma, verso il proprio centro di raccolta; qui giunti, riunirsi per classe per facilitare l'appello.

Considerata l'obbligatorietà (art. 12, D.M. 26.08.92) di effettuare almeno due volte nell'arco dell'anno scolastico le esercitazioni di evacuazione del plesso scolastico, si dovrà:

- redigere un verbale per ogni esercitazione effettuata;
- annotare i problemi riscontrati nel corso dell'esercitazione;
- verificare se necessita modificare il piano sulla base delle esperienze;

REGOLE DI PREVENZIONE DA ATTUARE

Vengono attuate attraverso la verifica costante delle condizioni di normalità del piano, quali:

- a) Disponibilità dei percorsi di uscita (corridoi, pianerottoli, scale, porte ecc.) evitando il deposito, anche temporaneo, di materiali e mobili che possano costituire un impedimento al libero transito;

- b)** Disponibilità e libero transito dei cancelli di sicurezza;
- c)** Individuazione e segnalazione di eventuali situazioni anomale nell'uso degli impianti elettrici;
- d)** Contributo alla diffusione ed al mantenimento di una mentalità di prevenzione all'interno di tutti i locali dell'edificio.

Per assicurare lo svolgimento dell'abbandono di emergenza in condizioni di maggiore sicurezza è indispensabile che siano sempre garantite le seguenti condizioni:

- e)** I mobili e le attrezzature devono essere disposti in modo da non ostacolare l'uscita veloce dai locali;
- f)** Le porte devono potersi aprire con tranquillità per raggiungere le uscite di sicurezza;
- g)** Le uscite devono essere sgombre da impedimenti (materiale vario come sedie, pacchi, ecc.) che ostacolano l'esodo e l'apertura delle porte non deve incontrare alcun impedimento.
- h)** Se queste condizioni non sono garantite o si riscontrano altre carenze ritenute importanti, segnalarle immediatamente.

Per concludere nei corridoi dovranno essere appesi:

- a)** La planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di sicurezza;
- b)** Un estratto delle istruzioni di sicurezza come quello che segue nel paragrafo successivo.

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.

QUINDI:

- Non correre all'interno del locale
- Non spiccare salti dai gradini delle scale.
- È meglio evitare scherzi che possono creare pericolo.
- Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno.
- Non ingombrare con oggetti inutili i pavimenti, le vie di esodo, gli atri, le uscite, le scale.
- Evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni.
- Non sporgersi dalle finestre.
- Sistemare mobili e attrezzature in modo da facilitare la fuga.
- Non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori.
- Segnalare immediatamente le cause di pericolo rilevate.
- Non togliere o superare le barriere che bloccano il passaggio in aree pericolose.
- Disinfettare immediatamente ogni ferita o taglio.
- È vietato distribuire farmaci.
- Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto.
- Le sostanze pericolose, soprattutto se liquide, infiammabili o non nel loro contenitore originale, non devono essere abbandonate in giro per il ber. Chi li usa ne ha la responsabilità di custodia.
- Per ogni sostanza chimica in uso (particolarmente per i liquidi o le soluzioni di sostanze pericolose o non di uso comune ma anche per i prodotti di pulizia), deve essere in dotazione la scheda di sicurezza. Nel caso di prodotti infiammabili o tossici o basso-bollenti o corrosivi, tale obbligo è ancora più marcato.
- Se viene usato del materiale della cassetta di primo pronto soccorso, ripristinare la scorta.
- Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia o nelle pattumiere o nei cestini dei rifiuti.

- Manipolare vetri o materiale pungente o tagliente con i guanti.
- Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di almeno 0,90 m. per il passaggio; in alto devono restare almeno 0,6 m prima del soffitto.
- Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti e quelli che cadendo possono essere fonte di danni.
- Non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale di ditte esterne che si trovino a lavorare nell'azienda,.
- Un'apparecchiatura elettrica può essere considerata fuori uso solo se è priva della spina.
- Al termine dell'attività si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche.
- Controllare le attrezzature e gli impianti di sicurezza periodicamente in modo da garantirne l'efficienza.
- Le porte delle uscite di sicurezza devono essere aperte durante l'attività lavorativa; l'apertura va effettuata prima dell'inizio dell'attività.
- Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco.
- Riporre le chiavi nelle apposite bacheche, dopo l'uso.
- Evitare l'utilizzo della telefonia cellulare se non in caso di estrema urgenza;
- Non utilizzare gli ascensori;
- Seguire sempre il flusso normale dell'esodo e non tornare indietro per nessun motivo;
- Evitare assembramenti o ostacoli lungo le vie di esodo;
- Non urlare, correre o spingere le persone che vi precedono;
- Attenersi alle istruzioni impartite dal Coordinatore dell'Emergenza o dai suoi collaboratori.

REGOLE DI COMPORTAMENTO DA ATTUARE

- a) Mantenere il massimo ordine e pulizia in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali.
- b) Non fumare nei locali, a maggior ragione, nelle zone indicate dagli appositi cartelli. Non fumare nei locali ove sono depositate sostanze infiammabili, negli archivi, e in genere, nei luoghi non aerati.
- c) Non gettare fiammiferi o mozziconi di sigaretta o cenere a terra o nei cestini della carta o dei rifiuti, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini o nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze o residui infiammabili o gas esplosivi; non dimenticare nei posacenere sigarette accese.
- d) Non gettare prodotti infiammabili nei servizi igienici.
- e) Non manipolare sostanze infiammabili in prossimità delle fonti di calore. Non pulire gli indumenti con sostanze infiammabili.
- f) Non conservare sostanze infiammabili in locali diversi da quelli adibiti al loro deposito; il divieto non riguarda le sostanze normalmente usate per scopi igienico-sanitari, che comunque dovranno essere conservate sul posto di utilizzo nei quantitativi minimi indispensabili.
- g) Non tenere comunque in deposito infiammabili in quantità superiore i limiti di legge.
- h) Non depositare accumuli di materiali combustibili nelle aree comuni (corridoi, pianerottoli, aree di sbarco degli ascensori, ecc.) perché potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'eventuale evacuazione del personale.
- i) Riporre la carta, gli stracci e i rifiuti in genere negli appositi contenitori, evitandone l'accumulo in altri luoghi e soprattutto in prossimità di uscite di sicurezza o sorgenti di calore.
- j) Non usare abiti o stracci imbevuti di grasso, oli, benzina, solventi, vernici, ecc.
- k) Riporre i vestiti fuori dalla portata di fonti di calore quali termosifoni, fan coil, scaldabagni, ecc.
- l) Non parcheggiare gli automezzi al di fuori degli appositi parcheggi; in particolare dovrà essere consentita libertà di azione nelle zone limitrofe i mezzi antincendio, nelle relative vie di accesso, nonché nelle strade di deflusso dai reparti e in corrispondenza delle porte di uscita del personale e dei visitatori.
- m) Non sovraccaricare gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto stesso.
- n) Non manomettere gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o usando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative di sicurezza.
- o) Ricordarsi di togliere l'alimentazione dopo l'uso di tutte le apparecchiature elettriche a funzionamento discontinuo (stufe, macchine per ufficio e personal computers, ecc.).
- p) Non manomettere, non cambiare la posizione o il posto alle attrezzature antincendio quali estintori, manichette e relative lance.

Chiunque rilevi situazioni pericolose o non rispondenti alle norme di comportamento sopra descritte è obbligato a darne immediata segnalazione ai propri superiori.

PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI RISCHI SPECIFICI

IN CASO DI INCENDIO

AL FINE DI PREVENIRE IL RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE

Ogni lavoratore dovrà segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione le aree di lavoro che ritiene a rischio di incendio o di esplosione in particolare nei seguenti casi:

- ↙ DOVE SI UTILIZZANO GAS INFIAMMABILI;
- ↙ DOVE SI UTILIZZANO SOSTANZE INFIAMMABILI (ETICHETTATURA F - , F +);
- ↙ PRESENZA DI LOCALE INTERRATO (PROBLEMI DI EVACUAZIONE E DI PRESENZA FUMO DA COMBUSTIONE)
- ↙ STANZE DOVE E' IN ATTO UN AFFOLLAMENTO PARTICOLARE (RIUNIONI);
- ↙ STANZE DOVE GLI ARREDI SONO PROBLEMATICI AI FINI DELL'EVACUAZIONE
- ↙ DEPOSITI DI SOSTANZE INFIAMMABILI E DI REAGENTI;
- ↙ DEPOSITI DI GRANDI QUANTITA' DI CARTA O IMBALLAGGI.
- ↙ ALTRI RISCHI RILEVATI DAL LAVORATORE

Il rischio incendio è spesso individuato principalmente nei locali adibiti ad archivio, nella centrale termica e sui quadri elettrici.

Fuga di metano o esplosione in locali di lavoro

Tale evento è probabile in quanto esiste una rete di distribuzione del gas metano che alimenta la centrale termica sita nel piano seminterrato.

Crollo

Per quanto la probabilità di tale evento possa ritenersi bassa, il rischio di crollo è stato considerato nella pianificazione delle emergenze.

Altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili

Fra le possibili cause esterne si possono ipotizzare :

- Fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne;
- Automezzi in transito in prossimità dello sudio;
- Fatti naturali (terremoti, trombe d'aria, ecc.);

EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI DI PROTEZIONE DISPONIBILI

Conformemente a quanto richiesto dalla normativa, l'equipaggiamento della Squadra di Emergenza, **DOVE PREVISTO**, è costituito da:

| NECESSITA' | SI | NO | NP* |
|---|--|----|-----|
| COPERTA ANTIFIAMMA | x | | |
| EFFICIENZA MEZZI ANTINCENDIO | x | | |
| GUANTI ANTICALORE | x | | |
| ELMETTO CON VISIERA RIBALTABILE | x | | |
| POSIZIONATI NELL'ARMADIO ANTINCENDIO | x PREVISTO DALLA NORMATIVA AI PIANI SUPERIORI IN QUANTO ATTIVITÀ SOGGETTA A CPI | | |
| COMUNICAZIONI EFFETTUATE AGLI ENTI PREPOSTI | x | | |

*NON PERTINENTE

L'efficienza di tutti gli impianti antincendio è affidata mediante contratto a ditte esterne specializzate. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria

e straordinaria vanno annotati sul registro delle manutenzioni dei presidi antincendio da parte del coordinatore della squadra antincendio.

NOTA

(*) Per gli estintori va controllata la ricarica ogni sei mesi e va verificato il cartellino appeso all'estintore stesso. Va redatto apposito registro "controllo degli estintori". A tale redazione è preposto il lavoratore. Si ringrazia cortesemente per la collaborazione.

Incendio e/o esplosione

Ogni lavoratore dovrà segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione le aree di lavoro che ritiene a rischio di incendio o di esplosione in particolare nei seguenti casi:

- DOVE SI UTILIZZANO GAS INFIAMMABILI;
- DOVE SI UTILIZZANO SOSTANZE INFIAMMABILI (ETICHETTATURA F -, F +);
- PRESENZA DI LOCALE INTERRATO (PROBLEMI DI EVACUAZIONE E DI PRESENZA FUMO DA COMBUSTIONE)
- STANZE DOVE E' IN ATTO UN AFFOLLAMENTO PARTICOLARE: (RIUNIONI);
- STANZE DOVE GLI ARREDI SONO PROBLEMATICI AI FINI DELL'EVACUAZIONE
- DEPOSITI DI SOSTANZE INFIAMMABILI E DI REAGENTI;
- DEPOSITI DI GRANDI QUANTITA' DI CARTA O IMBALLAGGI.
- ALTRI RISCHI RILEVATI DAL LAVORATORE

Nell'edificio è in vigore il seguente piano di emergenza:

COMPITI DI CHI AVVISTA L'EMERGENZA

Chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura avvisti un incendio di qualsiasi proporzione, deve, in successione:

- ↳ Diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza si verifica.
- ↳ Comunicare o far comunicare il tipo e l'ubicazione esatta dell'emergenza al posto telefonico presidiato perché possano essere avvisati dello stato di preallarme anche gli altri settori e, se del caso, i Vigili del Fuoco.
- ↳ Se l'incendio ha dimensioni limitate, se si sente preparato ed è aiutato da almeno un'altra persona può cominciare a spegnere il focolaio individuato.
- ↳ Analogamente si deve comportare il personale delle ditte esterne eventualmente presenti, che dovranno intervenire in collaborazione con il personale fisso.
- ↳ Gli addetti antincendio di turno, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente, al posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni a ciascuno affidate.
- ↳ Distaccare tutte le utenze ed evacuare i locali
- ↳ Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova, seguendo la segnaletica.
- ↳ Durante lo sfollamento di emergenza il personale deve :
 - seguire le procedure di emergenza.
 - abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, non gridare, non correre.
 - non portare al seguito nessun oggetto.
 - non tornare indietro per nessun motivo.
 - non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite.
- ↳ In presenza di fumo è opportuno:
 - se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo per quanto possibile le vie respiratorie e aprire le finestre dei piani alti per far evacuare i fumi combustibili.
- ↳ In presenza di fiamme è opportuno:
 - se possibile, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, pullover pesanti, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

SEGNALAZIONE DI INCENDIO

I dipendenti che individuano o sono informati di un principio di incendio devono:

- ↳ informare immediatamente un addetto antincendio;
- ↳ rimanere in prossimità del luogo di incendio;
- ↳ localizzare gli estintori installati nei pressi dell'incendio.
- ↳ E' auspicabile che il personale informato sulle modalità di utilizzo degli estintori cerchi di spegnere l'incendio, avendo cura di non mettere a repentaglio l'incolumità propria e quella delle persone presenti.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

- ↳ Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separate da sostanze comburenti, da altri combustibili e da fonti di calore o di ignizione; il luogo di stoccaggio deve essere ventilato, periodicamente controllato e discosto dalle vie di fuga.
- ↳ Non si possono tenere liquidi infiammabili in contenitori con capacità superiori a due litri.
- ↳ Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (sole, termosifoni). La loro quantità in stoccaggio è normata da leggi specifiche; la conservazione nell'azienda, è vietata; è ammessa la detenzione momentanea finalizzata all'uso immediato. L'utilizzo deve comunque avvenire all'aperto (o in luogo perfettamente ventilato), lontano dalle fonti di calore o ignizione; è prescritto l'utilizzo degli idonei dispositivi di protezione individuali.
- ↳ Non conservare sostanze infiammabili in locali adibiti a deposito di materiali solidi combustibili (magazzini, archivi).
- ↳ Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di almeno 0,90 m. per il passaggio; in alto devono restare almeno 0,6 m prima del soffitto.
- ↳ È vietato usare alcool, trielina, benzina e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti.
- ↳ Non depositare materiale di alcun tipo nel locale caldaia e nella cabina elettrica.
- ↳ Non gettare mozziconi o cerini non completamente spenti nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre. Si ricorda peraltro che all'interno dei locali vige il divieto di fumo.
- ↳ Non lasciare incustodite per molto tempo (notte, week-end) macchine elettriche accese.
- ↳ Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco.
- ↳ In caso d'incendio staccare l'energia elettrica.
- ↳ Mantieni la calma:
- ↳ Segnalare immediatamente l'incendio. In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- ↳ Staccare l'energia elettrica.
- ↳ E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.
- ↳ Seguire le istruzioni del personale.
- ↳ Se l'incendio si è sviluppato nell'azienda,, esci subito chiudendo la porta
- ↳ Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta.
- ↳ Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse se non per il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori
- ↳ È utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.
- ↳ Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli.
- ↳ Non usare l'ascensore.
- ↳ Non correre ma camminare spediti.
- ↳ Se l'incendio è fuori dall'azienda, ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- ↳ E' possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori sono scottanti, la stanza è completamente investita dalle fiamme.
- ↳ Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- ↳ Se si resta bloccati o si devono attraversare le fiamme, bagnarsi completamente gli abiti.
- ↳ Se l'incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.
- ↳ Apri le finestre e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- ↳ Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto -meglio se bagnato- e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).
- ↳ In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra. in qualche caso (fumo molto denso, elevata concentrazione di corpuscolato) può essere utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.
- ↳ Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano (possibilmente il dorso).
- ↳ Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio (in un luogo prestabilito e/o accessibile ai soccorritori), manifestando la propria presenza.

EVACUAZIONE DEI LOCALI

- ↳ Tutto il personale presente nella zona interessata che non partecipa alle operazioni di estinzione deve allontanarsi seguendo le indicazioni della cartellonistica installata in loco.
- ↳ Anche il personale di ditte esterne e/o visitatori eventualmente presenti deve allontanarsi immediatamente dalla zona delle operazioni e recarsi nel punto di ritrovo di seguito indicato e segnato sulle planimetrie affisse nei punti strategici.

Se l'incendio assume proporzioni preoccupanti o per l'intensità o per lo sviluppo di fumo e/o gas, o per il pericolo di propagazione a forti quantità di prodotti infiammabili, tutti i locali vanno evacuati.

- L'evacuazione va effettuata senza correre nei locali e nelle uscite e senza accalcarsi nelle strettoie.

DIVIETI SPECIFICI PER IL RISCHIO DI INCENDIO

- ↳ E' vietato effettuare operazioni di taglio, saldatura o altro con fiamme libere o comunque con possibile presenza di scintille: (per lavori specifici occorre chiedere autorizzazione al servizio di prevenzione e protezione);
- ↳ E' vietato tenere negli ambienti di lavoro sostanze instabili e reattive (perossidi ecc.) In quantità superiore a quella di uso giornaliero;
- ↳ E' vietato utilizzare gas infiammabili (metano, idrogeno, ossigeno, ecc.) In bombole portatili.
- ↳ Nei casi in cui il gas infiammabile sia necessario e non sia fornito su rampe di approvvigionamento si dovrà chiedere parere preventivo sulle modalità al servizio prevenzione e protezione.

| Rischio Incendio | | |
|--|---|---|
| Classificazione della GRAVITA' dell'evento | Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di Intervento |
| Incendio 1 EMERGENZA MINORE | - trattasi di evento a "LENTA EVOLUZIONE ED ENTITÀ LIMITATA" circoscritto ad oggetti, in aree limitate (es. 1 o 2 locali), con modesta presenza di fumo e che non coinvolge impianti tecnologici. In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli stanze e pertinenze potenzialmente esposti. | Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza (es. Coordinatore di reparto, capufficio, ecc.) il quale, valutata la circostanza, segnala la situazione al numero telefonico di emergenza. Senza mettere a rischio la propria incolumità, il personale presente interviene utilizzando i presidi antincendio presenti (es. estintore, ecc). Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, non richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco. |
| Incendio 2 EMERGENZA IMPORTANTE | - trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge gli oggetti, in aree circoscritte (due o più focali), con significativa presenza di fumo, interessa parzialmente gli impianti tecnologici In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio | Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza il quale valutata la situazione: 1) attiva il segnale d'allarme dal più vicino pulsante; 2) segnala al numero telefonico di emergenza lo stato d'emergenza; 3) predispone le azioni per l'esodo orizzontale progressivo dei presenti nell'area interessata; 4) contestualmente avvisa il personale presente nelle aree limitrofe alla zona interessata. Il personale presente interviene utilizzando, in condizioni di sicurezza, i presidi antincendio presenti (es. estintore, etc.) e si attiva per le operazioni di evacuazione. Vengono attivati gli enti di soccorso esterni |

FUGA DI GAS E/O RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE

- ↳ In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza.
- ↳ Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa.
- ↳ Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se necessario, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.
- ↳ Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga.
- ↳ Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille.
- ↳ Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo.
- ↳ Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- ↳ Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

- ↖ In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano preveder la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- ↖ Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- ↖ Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- ↖ Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

FUGHE DI GAS O DI VAPORI DI SOLVENTI ORGANICI

- ↖ In caso di provenienza dall'interno: in questo caso, dopo avere tolto la corrente elettrica ed eventualmente intercettato la perdita, aerare l'ambiente. Non tentare di spegnere un eventuale fuoco di gas senza aver prima intercettato la fuga.
- ↖ Nel caso di perdita da tubazioni del metano, due componenti della Squadra devono dirigersi immediatamente verso la valvola esterna di intercettazione e assicurarsi che l'erogazione venga interrotta. Normalmente gli impianti sono dotati di valvole automatiche che, nel caso di fughe di certe proporzioni, intervengono e interrompono l'erogazione del gas.
- ↖ Se i gas o vapori dovessero provenire da combustibili presenti negli ambienti lavorativi, intervenire immediatamente rimuovendo il combustibile, raffreddando o soffocando il fuoco con gli idonei mezzi.
- ↖ In caso di provenienza dall'esterno: dirigersi prontamente verso un luogo sicuro, eventualmente anche diverso da quello previsto dal piano.
- ↖ Se è previsto l'attraversamento di strade, o comunque di luoghi frequentati da veicoli in movimento o con molta confusione, il personale accompagnerà i clienti in un luogo sicuro. Soltanto nel momento in cui questi saranno al sicuro, la Squadra valuterà se sarà il caso di intervenire sulla fonte del pericolo che ha causato l'emergenza.
- ↖ Eventuali operazioni di salvataggio vanno effettuate con l'ausilio di maschere antigas o - se necessario - con l'autorespiratore.

In caso di incendio:

- Bloccare immediatamente l'afflusso di gas attraverso la valvola a farfalla nel vano contatore gas: non avvicinarsi alla caldaia/centrale termica interessata: si potrebbe restare coinvolti in una esplosione.
- Dare immediatamente l'allarme telefonando al 115 le informazioni secondo le modalità definite dai messaggi codificati.

PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CUCINA O NELLE CENTRALI TERMICHE

in caso di rilascio di gas infiammabile:

- ↖ Bloccare immediatamente l'afflusso di gas attraverso la valvola di intercettazione combustibile manuale presente all'esterno della centrale termica e la valvola a farfalla nel vano contatore gas.
- ↖ Dare immediatamente l'allarme telefonando al 115 le informazioni secondo le modalità definite dai messaggi codificati.

In caso di incendio:

- Bloccare immediatamente l'afflusso di gas attraverso la valvola a farfalla nel vano contatore gas: non avvicinarsi alla caldaia/centrale termica interessata: si potrebbe restare coinvolti in una esplosione.
- Dare immediatamente l'allarme telefonando al 115 le informazioni secondo le modalità definite dai messaggi codificati.

IN CASO DI NUBE TOSSICA

In questo caso non è prevista l'evacuazione.

- ↖ Rientrare immediatamente nei locali, chiudere rapidamente porte e finestre.
- ↖ Rifugiarsi al chiuso senza allontanarsi dai locali,
- ↖ Mantenere tutto il personale all'interno dei locali di lavoro,
- ↖ Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati,
- ↖ Disattivare sistemi di condizionamento e ventilazione,
- ↖ Stendersi sul pavimento,
- ↖ Respirare attraverso le apposite mascherine o, in mancanza, ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca,
- ↖ Predisporre l'immediata evacuazione dei locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le persone spostandole dai piani bassi ai piani superiori,
- ↖ Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza,
- ↖ Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale

| |
|---|
| Rischio diffusione sostanze pericolose |
|---|

| Classificazione della GRAVITA' dell'evento | Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di Intervento |
|--|--|--|
| Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE | - trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge gli oggetti, in aree circoscritte), con significativa presenza di fumo o altri gas In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio | Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza il quale valuta la situazione: 1) attiva il segnale d'allarme dal più vicino pulsante; 2) segnala al numero telefonico di emergenza lo stato d'emergenza; 3) predispone le azioni per l'esodo orizzontale progressivo dei presenti nell'area interessata; 4) contestualmente avvisa il personale presente nelle aree limitrofe alla zona interessata. Vengono attivati gli enti di soccorso esterni |
| Evento 2 EMERGENZA RILEVANTE | trattasi di evento di "RAPIDA EVOLUZIONE" che coinvolge gli oggetti, in aree estese con massiccia presenza di fumo o altri gas | In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori. Fatto salvo condizioni emergenziali quali scoppi ed esplosioni, tale situazione ha luogo come conseguenza di quanto indicato per l'evento 1 (di cui al punto precedente), ma che non interessa solamente un'area circoscritta ma un'area estesa all'intero piano/ala/edificio; richiede immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni al fine di dar luogo all'esodo orizzontale progressivo o all'evacuazione. |

IN CASO DI ALLUVIONE

NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI QUESTO EVENTO SI MANIFESTA CON UN CERTO ANTICIPO, ED EVOLVE NEL TEMPO IN MODO LENTO E GRADUALE.

- ↳ Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- ↳ L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- ↳ Non cercare di attraversare ambienti interessati dall' acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- ↳ Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- ↳ Attendere pazientemente l' intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- ↳ Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- ↳ Allontanarsi dai piani bassi, disporre immediatamente per la disattivazione dell'impianto elettrico generale.
- ↳ avvertire l'ausiliario più vicino per sigillare con stracci bagnati la porta;
- ↳ in tutti i casi: informare il Coordinatore dell'Emergenza;
- ↳ nel caso si sospetti che qualcuno sia rimasto all'interno dell'area comunicarlo immediatamente al responsabile e agli enti di soccorso.
- ↳ Portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti. L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale ad opera del preposto.
- ↳ Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, l'esistenza al suo interno di pozzetti, fosse e depressioni e la profondità dell'acqua.
- ↳ Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque, per non essere trascinati a causa della loro violenza.
- ↳ Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione e i luoghi in cui si sosta.
- ↳ Nell'attesa che arrivino i soccorsi, munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- ↳ Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque.

In caso di allagamento

- ↳ togliere immediatamente l'erogazione di corrente elettrica
- ↳ Far evacuare l'azienda, e soltanto poi valutare se è il caso e se è possibile (o utile) intercettare l'afflusso di acqua.
- ↳ Fra i rischi paralleli, verificare se non vi possono essere fonti alternative di elettricità in funzione (accumulatori, gruppi elettrogeni o di continuità). Nel caso anche di minimo dubbio, non avvicinarsi alla zona invasa dall'acqua senza stivali protettivi.
- ↳ Segnalare ai VVFF l'eventuale presenza di questo rischio.

| Rischio alluvione | | |
|--|---|---|
| Classificazione della GRAVITA' dell'evento | Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di Intervento |
| Alluvione EMERGENZA MINORE | - trattasi di evento a "LENTA EVOLUZIONE ED ENTITÀ LIMITATA" circoscritto ad oggetti, in aree limitate (es. 1 o 2 locali), che coinvolge impianti tecnologici. In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli stanze e pertinenze potenzialmente esposti. | Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza (es. Coordinatore di reparto ecc.) il quale, valutata la circostanza, segnala la situazione al numero telefonico di emergenza. Senza mettere a rischio la propria incolumità, il personale presente interviene indirizzando le persone presenti in un luogo sicuro. Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco. |

IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- ☞ Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconature.
- ☞ Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio.
- ☞ Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse.
- ☞ Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli.
- ☞ Tenersi lontani da armadi e scaffalature
- ☞ Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere
- ☞ Se ci si trova all'aperto (anche in uscita di istruzione) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato.
- ☞ Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.
- ☞ Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.
- ☞ Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o di linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- ☞ Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero esser e presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) e alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- ☞ Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- ☞ Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- ☞ Evitare di "essere curiosi" e cercare di osservare ciò che accade all'esterno. Si potrebbe restare colpiti da materiale movimentato dalle forti correnti d'aria.
- ☞ Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Grandine, nubifragio, tromba d'aria, uragano

- ☞ Comportarsi come nel caso del terremoto: se non è proprio indispensabile, non far abbandonare i locali prima che i fenomeni siano terminati.
- ☞ Se non è indispensabile, permettere l'evacuazione solo nel momento in cui giungono i soccorsi, sotto loro assistenza e sorveglianza.

| Rischio tromba d'aria | | |
|--|---|---|
| Classificazione della GRAVITA' dell'evento | Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di Intervento |
| Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE | - trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge gli oggetti, in aree circoscritte. In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio | Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza (es. Coordinatore di reparto, ecc.) il quale, valutata la circostanza, segnala la situazione al numero telefonico di emergenza. Senza mettere a rischio la propria incolumità, il personale presente interviene indirizzando i presenti in aree sicure. Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, non richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco. |

IN CASO DI MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI UN FOLLE/SQUILIBRATO

In questo caso non è prevista l'evacuazione. ALMENO PER IL PERSONALE DIRETTAMENTE ESPOSTO ALLA MINACCIA.

- ↙ Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno.
- ↙ Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- ↙ Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica.
- ↙ Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato.
- ↙ Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- ↙ Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa),
- ↙ Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni.
- ↙ Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte e alle finestre per curiosare all'esterno.
- ↙ Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia.
- ↙ Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china.
- ↙ Non ammucciarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica.
- ↙ Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
- ↙ Mantenere la calma e il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- ↙ Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire come una fuga o una reazione di difesa).
- ↙ Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra e attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

| Rischio minaccia armata | | |
|--|--|---|
| Classificazione della GRAVITA' dell'evento | Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di Intervento |
| Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE | - trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge le persone, in aree circoscritte In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio | Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza il quale valuterà la situazione: 1) Se possibile, predisporre le azioni per l'esodo orizzontale progressivo dei presenti nell'area interessata; 2) contestualmente avvisa il personale presente nelle aree limitrofe alla zona interessata. Vengono attivati gli enti di soccorso esterni |
| Evento 2 EMERGENZA RILEVANTE | trattasi di evento di "RAPIDA EVOLUZIONE" che coinvolge le persone in aree specifiche | In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori presenti come conseguenza di quanto indicato per l'evento 1 (di cui al punto precedente), ma che non interessa solamente un'area circoscritta ma un'area estesa all'intero piano/ala/edificio; richiede immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni |

IN CASO DI MINACCIA DI ORDIGNO ESPLOSIVO/OGGETTI SOSPETTI/ ESPLOSIONI, ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE

AL FINE DI PREVENIRE IL RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE

Ogni lavoratore dovrà segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione le aree di lavoro che ritiene a rischio di incendio o di esplosione in particolare nei seguenti casi:

- ↙ DOVE SI UTILIZZANO GAS INFIAMMABILI;
- ↙ DOVE SI UTILIZZANO SOSTANZE INFIAMMABILI (ETICHAZZATURA F - , F +);
- ↙ PRESENZA DI LOCALE INTERRATO (PROBLEMI DI EVACUAZIONE E DI PRESENZA FUMO DA COMBUSTIONE)

- ↖ STANZE DOVE E' IN ATTO UN AFFOLLAMENTO PARTICOLARE (RIUNIONI);
- ↖ STANZE DOVE GLI ARREDI SONO PROBLEMATICI AI FINI DELL'EVACUAZIONE
- ↖ DEPOSITI DI SOSTANZE INFIAMMABILI E DI REAGENTI;
- ↖ DEPOSITI DI GRANDI QUANTITA' DI CARTA O IMBALLAGGI.
- ↖ ALTRI RISCHI RILEVATI DAL LAVORATORE

In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:

In questi casi non si prevede l'evacuazione.

- ↖ Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- ↖ Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- ↖ Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
- ↖ Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- ↖ Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza
- ↖ Avvisare immediatamente il Datore di lavoro, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- ↖ Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- ↖ Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie
- ↖ Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto.
- ↖ Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.
- ↖ Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte e alle finestre per curiosare all'esterno.
- ↖ Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia.
- ↖ Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, abbandonare immediatamente i locali.

Minaccia di attentato dinamitardo

- ↖ Ricevuta la segnalazione di eventuale attentato dinamitardo, il Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione deve decidere sulla base dell'attendibilità delle minacce, se è opportuno attivare il Piano di Evacuazione.
- ↖ Deve comunque far intervenire le Forze dell'Ordine.
- ↖ L'assistenza ed il coordinamento di queste spetta alla responsabile di sede o a un suo delegato.
- ↖ La Squadra di Emergenza deve mantenersi pronta, nel caso in cui si abbia veramente un'esplosione con successivo incendio.

Incidente stradale, aereo, industriale

- ↖ La Squadra di Emergenza deve collaborare con il Responsabile dell'emergenza per definire se è il caso di diramare l'allarme ed eventualmente quali misure prendere o direzione seguire per allontanarsi dal luogo dell'incidente.
- ↖ Non prendere iniziative avventate senza che siano chiaramente noti i possibili danni che possono derivare dall'incidente.

| Rischio minaccia ordigno | | |
|--|--|---|
| Classificazione della GRAVITA' dell'evento | Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di Intervento |
| Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE | trattasi di evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi che <u>coinvolgono</u> tutta o parte della struttura. | Il personale che riceve la chiamata, deve ascoltare con calma e cortesia e NON interrompere il chiamante; ottenere il massimo numero di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile; informare immediatamente, al termine della telefonata, il Coordinatore dell'Emergenza il quale valutata la situazione: richiederà l'immediato intervento delle forze dell'ordine; Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve: verificare la presenza di oggetti (valigie, bagagli, pacchi e simili) abbandonati nei corridoi dopo aver verificato che questi non risultino appartenere a nessuno tra il personale dipendente e stanze e pertinenze; verificare che nessuno sposti l'oggetto dal punto esatto ove si trova in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine allertate; |

IN CASO DI TERREMOTO

- ☞ Nel caso di terremoto, non far abbandonare i locali prima che le scosse siano terminate.
- ☞ All'ordine di evacuazione, portarsi rapidamente all'aperto; se vi è rischio di crolli allontanarsi, dirigendosi verso un terreno libero da fabbricati.
- ☞ Ricordare che si considera sicuro un luogo la cui distanza dal fabbricato sia perlomeno pari al doppio dell'altezza.
- ☞ All'arrivo dei mezzi di soccorso, mettersi a disposizione dei soccorritori, segnalando l'eventuale presenza di pericoli, feriti o dispersi.
- ☞ Distaccare le varie utenze e recarsi in prossimità degli interstizi delle strutture portanti.
- ☞ Le persone presenti si dovranno possibilmente dislocare sotto i tavoli, banchi, cattedre o altro elemento atto a proteggere le persone contro la caduta di materiali dall'alto.
- ☞ Cercare di proteggere la testa con oggetti idonei (cuscini, cartelle, materiale morbido di vario tipo, ecc.)
- ☞ Evitare di uscire all'esterno in presenza di crollo di elementi del fabbricato.
- ☞ Non utilizzare le scale se non dopo aver verificato il loro stato di conservazione.
Uscire solo alla fine della scossa seguendo le procedure di emergenza.

SE TI TROVI IN LUOGO CHIUSO:

- ☞ Mantieni la calma
- ☞ Non urlare
- ☞ Ascolta le istruzioni del personale
- ☞ Non precipitarti fuori
- ☞ In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto i banchi, tavoli ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- ☞ Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte.
- ☞ Disporsi lungo le pareti interne.
- ☞ Allontanati dalle finestre, porte con vetri, balconi, terrazzi, centro della stanza scaffali, armadi, lampadari, lampioni, scale, insegne, piante (cadendo potrebbero ferirti)
- ☞ Non cercare di precipitarsi frettolosamente all'esterno ma individuare il punto più sicuro dell'ambiente in cui ci si trova; ad esempio: pareti portanti, architravi, pilastri, sotto scrivanie e tavoli robusti.
- ☞ Una volta terminate le scosse telluriche, il Responsabile dell'evacuazione si accerterà con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili (altrimenti attendere i soccorsi esterni) ed ordinerà l'evacuazione.
- ☞ Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l'edificio.
- ☞ Procedere all'esodo solo in caso di attivazione del sistema di allarme o su indicazione degli addetti all'emergenza.
- ☞ Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nell'azienda, o nella stanza più vicina
- ☞ Se si è all'esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree.
- ☞ Assistere e dare indicazioni agli eventuali ospiti in merito al comportamento da adottare.
- ☞ Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.
- ☞ Non usare l'ascensore.
- ☞ E DOPO LA SCOSSA
- ☞ Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con le altre persone nella zona di raccolta.
- ☞ Chiudere acqua, luce e gas.
- ☞ Dirigersi verso gli spazi aperti.
- ☞ Aiutare i feriti e i disabili e i più impauriti.
- ☞ Non usare il telefono.
- ☞ Non intasare le strade con le auto.

SE SEI ALL'APERTO:

- ☞ Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- ☞ non cercare riparo sotto balconi o cornicioni,
- ☞ non avvicinarsi a grondaie o ad elementi appesi sulle murature dei fabbricati.
- ☞ Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- ☞ Non avvicinarti ad animali spaventati

| Rischio sismico | | |
|--|--|--|
| Classificazione della GRAVITA' dell'evento | Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di Intervento |
| Evento 1 EMERGENZA RILEVANTE | trattasi di evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi e/o catastrofici che | Tutto il personale presente deve prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse riparandosi sotto le architravi delle porte o in prossimità dei muri portanti; in relazione alla gravità dell'evento gli operatori devono attuare le operazioni di |

| | | |
|--|---|---|
| | coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che <u>compromette</u> la sicurezza dei lavoratori | evacuazione dei degenti/stanze e pertinenze e dei visitatori, muovendosi con estrema prudenza ed avanzando lungo i muri. Una volta all'esterno devono allontanarsi dalla struttura e recarsi nel punto di raccolta. |
|--|---|---|

IN CASO DI ACCOGLIENZA DI PERSONE SFOLLATE

IL LUOGO DI LAVORO PUÒ ESSERE INDIVIDUATO COME AREA DI RACCOLTA E ACCOGLIENZA TEMPORANEA DELLA POPOLAZIONE EVACUATA IN ATTESA DI ASSEGNAMENTO ALLOGGIO OPPURE DI RITORNO PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE. CIÒ A CAUSA DI EMERGENZE TERRITORIALI. L'EVENTO SI MANIFESTA CON UN CERTO ANTICIPO, ED EVOLVE NEL TEMPO IN MODO LENTO E GRADUALE.

- ↳ Liberare le aree in prossimità della palestra in modo da favorire l'afflusso delle persone;
- ↳ Rimuovere dalla palestra (o altri locali interessati) elementi che possano costituire pericolo per le persone (attrezzi, dotazioni varie, ecc.);
- ↳ Nel caso vi siano elementi che non possano essere rimossi, provvedere alla loro protezione;
- ↳ Rimuovere eventuali automezzi parcheggiati nelle vicinanze, onde consentire l'accesso ai mezzi di soccorso.
- ↳ Prendere immediati contatti con i soggetti incaricati dalla Protezione Civile.

| Accoglienza | | |
|---|---|--|
| Classificazione della GRAVITÀ dell'evento | Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di Intervento |
| EMERGENZA MINORE | - trattasi di evento a "LENTA EVOLUZIONE ED ENTITÀ' LIMITATA" circoscritto ad oggetti, in aree limitate (es. 1 o 2 locali), che non coinvolge impianti tecnologici. | Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza ed al Responsabile dell'Accoglienza i quali, valutata la circostanza, segnalano al Dirigente - Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, prevedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco. |

IN CASO DI RISCHIO ELETTRICO

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO

- ↳ Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione.
- ↳ Non sovraccaricare una linea elettrica con collegamenti di fortuna, che sono vietati, come sono vietate le prese triple o multiple.
- ↳ Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi. Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, non il cavo.
- ↳ Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, nel sospeso in una via di passaggio.
- ↳ Eventuali prolunghe devono essere rimosse immediatamente dopo l'uso; non devono comunque essere di ostacolo o fonte di rischio di inciampo.
- ↳ Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo. Non lasciare mai portalampada privi della lampadina.
- ↳ Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate. Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno.
- ↳ Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina.
- ↳ Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario.
- ↳ Non toccare mai le apparecchiature elettriche (anche gli interruttori) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.
- ↳ Non usare acqua per spegnere un incendio su linee o apparecchiature elettriche.
- ↳ Interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata; spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente l'ambulanza.
- ↳ Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza.
- ↳ E' vietato usare fornelli o stufe elettriche.
- ↳ Al termine dell'attività didattica si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche.
- ↳ Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza e dei cartelli segnalatori illuminati. Segnalare le anomalie.

PROCEDURA DI PRONTO SOCCORSO

Comportamento in caso di infortunio sul lavoro ed interventi di primo soccorso

Gli addetti che subiscano un infortunio sul lavoro, anche se di lieve entità, devono se le loro condizioni fisiche lo permettono:

- a) medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nelle cassette di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso
- b) comunicare subito l'incidente al proprio superiore diretto.

Quando l'infortunato è grave i colleghi devono:

- a) prestare la prima assistenza all'infortunato richiedendo immediatamente l'intervento dell'ambulanza a mezzo centralino aziendale;
- b) non spostare, muovere o sollevare l'infortunato, al fine di evitare l'aggravamento delle sue condizioni
- c) evitare assembramenti sul luogo dell'infortunio al fine di agevolare l'opera di soccorso.

Infortunati possibili nell'ambiente di lavoro

E' statisticamente accertato che le tipologie di lesioni con accadimento più frequente sono le ferite, le fratture, e le lussazioni, distrazioni e contusioni. Inoltre, richiedono particolare attenzione l'elettrocuzione e la intossicazione. Per queste lesioni devono essere attuate le seguenti misure.

Norme a carico dei lavoratori

Il lavoratore che dovesse trovarsi nella situazione di essere il primo ad essere interessato da un infortunio accaduto ad un collega deve:

- valutare sommariamente il tipo d'infortunio
- avvisare prontamente l'addetto al pronto soccorso, accertandosi che l'avviso sia ricevuto con chiarezza.
- Norme a carico dell'addetto al pronto soccorso
- L'addetto al pronto soccorso deve inoltre provvedere alle seguenti misure di primo intervento:
 - a) Ferite gravi o da taglio**
 - allontanare i materiali estranei solo quando possibile e solo quando si ha certezza che possa aumentare l'emorragia.
 - pulire l'area sana circostante la ferita con acqua o prodotto antisettico
 - bagnare la ferita con disinfettante
 - coprire la ferita con una spessa compressa di garza sterile
 - bendare bene e richiedere l'intervento di un medico o inviare l'infortunato in ospedale.

b) Ferite da arma da fuoco

Le ferite da arma da fuoco sono fra le più traumatiche che una persona possa riportare. È piuttosto difficile stabilire con certezza l'estensione del danno causato da un proiettile e, solitamente, i trattamenti necessari vanno ben oltre il semplice intervento di primo soccorso. Per questa ragione, la cosa migliore da fare è quella di portare la vittima al pronto soccorso il prima possibile. Esistono però delle operazioni di primo soccorso che possono essere messe in atto mentre si attende che arrivino i soccorritori professionisti

Non spostare la vittima, a meno che sia assolutamente necessario per questioni di sicurezza o per poterle prestare aiuto. Il movimento potrebbe aggravare un danno al midollo spinale.

Agire tempestivamente. Le vittime che hanno accesso a cure mediche entro un'ora dall'evento traumatico hanno maggiori possibilità di sopravvivere.

d) Emorragie

- verificare nel caso di emorragie esterne se siano stati attuati i provvedimenti idonei per fermare la fuoriuscita di sangue.
- In caso di una emorragia controllata con la semplice pressione diretta sulla ferita. effettuare una medicazione compressiva, sufficientemente stretta da mantenere il blocco dell'emorragia, ma non tanto da impedire la circolazione locale
- In caso di sospetta emorragia interna mettere in atto le prime misure atte ad evitare l'insorgenza o l'aggravamento di uno stato di shock (distendere la vittima sul dorso od in posizione laterale con viso reclinato lateralmente, allentare colletti e cinture, rimuovere un'eventuale dentiera. Coprire con una coperta o con telo termico (se disponibile).
- Sollecitare il trasporto in ospedale mediante autoambulanza.

e) Fratture

- non modificare la posizione dell'infortunato se non dopo avere individuato sede e natura della lesione
- evitare di fargli assumere la posizione assisa ad eretta, se non dopo aver appurato che le stesse non comportino pericolo;
- immobilizzare la frattura il più presto possibile;
- nelle fratture esposte, limitarsi a stendere sopra la ferita, senza toccarla, delle compresse di garza sterile;
- non cercare mai di accelerare il trasporto dell'infortunato in ambulatorio o in ospedale col mezzo non idonei o pericolosi, onde evitare l'insorgenza di complicazioni;
- mantenere disteso l'infortunato in attesa di una barella o di un'autoambulanza.

f) Ustioni

Risulta necessario un pronto ricovero in ospedale, per un trattamento di rianimazione, quando l'ustione coinvolge il 20% della superficie coperta, con lesioni che interessano l'epidermide e il derma con formazione di bolle ed ulcerazioni (secondo grado) od il 15%, con lesioni comportanti la completa distruzione della cute ed eventualmente dei tessuti sottostanti (terzo grado).

Si deve evitare:

- di applicare grassi sulla parte ustionata, in quanto possono irritare la lesione, infettandola o complicandone poi la pulizia;
- di usare cotone sulle ustioni con perdita dell'integrità della cute per non contaminarle con frammenti di tale materiale;
- di rompere le bolle, per i rischi di infettare la lesione.

Primi trattamenti da praticare:

- in caso di lesioni molto superficiali (primo grado), applicare compresse di acqua fredda ed avviare l'infortunato a controllo sanitario;
- nelle ustioni di secondo grado pulire l'area colpita dalle eventuali impurità presenti. utilizzando garza sterile e soluzioni antisettiche. Provvedere comunque ad inviare l'infortunato presso ambulatorio medico;
- in caso di ustioni molto estese o di terzo grado, con compromissione dello stato generale, provvedere all'immediato ricovero ospedaliero, richiedendo l'intervento di un'autoambulanza. In attesa, sistemare l'ustionato in posizione recclinata. con piedi alzati (posizione antishock), allontanare con cautela indumenti togliere anelli e braccialetti, somministrare liquidi nella maggiore quantità possibile.

Nelle ustioni da agenti chimici:

- allontanare immediatamente la sostanza con abbondante acqua;
- avviare immediatamente l'infortunato a controllo sanitario.

g) Elettrocuzioni

In caso di apnea, praticare la respirazione bocca -naso. Nel contempo provvedere all'intervento di un'autoambulanza per poter effettuare, prima possibile, respirazione assistita con ossigeno e ricovero ospedaliero. Qualora mancasse il "polso", eseguire massaggio cardiaco.

Massaggio cardiaco esterno

Indicazione

Arresto cardiocircolatorio (azione cardiaca non rilevabile): in caso di incidente elettrica, trauma arresto respiratorio primario, infarto cardiaco.

Tecnica:

- far giacere il malato su di un piano rigido;
- operatore in piedi o in ginocchio accanto al paziente;
- gomiti estesi;
- pressione al terzo inferiore dello sterno;
- mani sovrapposte sopra il punto di pressione;
- pressione verticale utilizzando il peso del corpo, con il quale lo sterno deve avvicinarsi di circa 5 cm alla colonna vertebrale;
- frequenza circa 100 al minuto;
- controllare l'efficacia del massaggio mediante palpazione polso femorale;
- associare ventilazione polmonare: il rapporto tra massaggio cardiaco e ventilazione deve essere di 30 a 2;
- non interrompere il massaggio cardiaco durante la respirazione artificiale.

Respirazione artificiale

Indicazione

Arresto respiratorio in caso di:

- arresto circolatorio
- ostruzione delle vie aeree
- paralisi respiratoria centrale per emorragia trauma, intossicazione
- paralisi respiratoria periferica, per paralisi neuromuscolare, farmaci.

Tecnica

- assicurare la pervietà delle vie aeree (iper-estendere il collo del malato e tenere sollevata la mandibola); per favorire la fuoriuscita di secrezioni, alimenti dalla bocca, porre il paziente su di un fianco, tenendo sempre la testa iper- estesa.
- respirazione bocca a naso:
- estendere il capo indietro; una mano sulla fronte, l'altra a piatto sotto il mento;
- spingere in avanti la mandibola e premere contro il mascellare in modo da chiudere la bocca
- la bocca dell'operatore circonda a tenuta l'estremità del naso, in modo da espirarvi dentro
- insufflare per tre secondi, lasciare il paziente espirare spontaneamente per due secondi; la frequenza che ne risulta è di 12 respiri al minuto;
- osservare che il torace del paziente si alzi e si abbassi.
- Se non è possibile utilizzare il naso (ferite, ...), si può usare nella stessa maniera la bocca (respirazione bocca a bocca).

h) lesioni oculari

I traumi oculari rappresentano circa il 10% di tutti quelli che il corpo umano può subire.

Le situazioni che con maggiore frequenza si presentano negli ambienti di lavoro sono le seguenti:

- A- lesione da contatto con sostanze tossiche (acidi, calce, solventi, etc.);
- B- lesione da corpo estraneo (schegge, polveri, etc.);
- C- lesione da radiazioni ultraviolette (raggi solari, etc.).

Nei casi sopra menzionati vanno attuate le seguenti procedure:

- evitare di sfregarsi l'occhio con le mani o altri materiali;
- lavare abbondantemente con acqua corrente fredda;
- coprire la parte lesa con garze sterili e portare l'infortunato al pronto soccorso più vicino.

Nella eventualità di sola irritazione dovuta ad una prolungata esposizione ai raggi solari, in prima istanza usare un normale collirio antinfiammatorio (ad uso personale). Nel caso che il fenomeno perduri per più di 12 ore, consultare un medico.

Nel caso di contatto accidentale con sostanze urticanti (key defender), evitare di sfregarsi l'occhio con le mani o altri materiali, e lavare abbondantemente con acqua corrente fredda o soluzione fisiologica;

In ogni caso non farsi prendere dal panico, perché le lesioni oculari sopra descritte, generalmente non comportano alcun tipo di danno grave immediato. Si avrà sempre il tempo di rivolgersi ad un centro medico specializzato.

i) Intossicazioni acute, anche per ingestione

- in caso di contatto con la sostanza, verificare se siano stati asportati i vestiti e se è stato provveduto alla pulizia della cute con acqua;
- se la sostanza chimica lesiva è entrata in contatto con gli occhi lavare abbondantemente con acqua o soluzione fisiologica, se non si conosce la natura dell'agente chimico;
- se il lavoratore vomita, adagiarlo in posizione di sicurezza con la testa più in basso del corpo, raccogliendo il materiale emesso in un recipiente.
- togliere indumenti troppo stretti, protesi dentarie ed ogni altro oggetto che può creare ostacolo alla respirazione
- in caso di respirazione inadeguata, con cianosi labiale, praticare respirazione assistita controllando l'espansione toracica e verificando che non vi siano rigurgiti
- se vi è edema polmonare porre il paziente in posizione semieretta
- se il paziente è in stato di incoscienza porlo in posizione di sicurezza
- **Richiedere sempre immediato intervento di un medico o provvedere al tempestivo ricovero dell'intossicato in ospedale, fornendo notizie dettagliate circa le sostanze con cui è venuto a contatto. Se disponibile, portare al seguito il contenitore.**

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- ✓ Guanti sterili monouso (5 paia)
- ✓ Visiera para schizzi
- ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- ✓ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- ✓ Teli sterili monouso (2)
- ✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1)
- ✓ Confezione di cotone idrofilo (1)
- ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- ✓ Un paio di forbici
- ✓ Lacci emostatici (3)
- ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- ✓ Termometro
- ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

I POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che imponga l'evacuazione totale o parziale dell'edificio - e degli spazi limitrofi può manifestarsi per svariate cause.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno DELL'ATTIVITA', ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale dall'edificio sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno DELL'ATTIVITA' (ad esempio nella cucina o in altri locali che presentino un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze DELL'ATTIVITA' che potrebbero interessare parzialmente l'edificio -;
- un terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali DELL'ATTIVITA' o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se accertate da parte delle autorità competenti, che comportino la necessità di uscire dall'edificio;
- presenza nelle vicinanze di INDUSTRIE a rischio di incidente rilevante;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal COORDINATORE (o dal Datore di Lavoro).

RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

Poiché non si è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o equivalente Autorizzazione Amministrativa (SCIA), non è possibile stabilire se le dotazioni attualmente in opera corrispondano ai dati di progetto.

| NECESSITA' | SI | NO | NP* |
|---|----|----|-----|
| COMUNICAZIONI EFFETTUATE AGLI ENTI PREPOSTI | x | | |

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Ai sensi del D.P.R. 151/11, è inserito, quindi soggetto a controllo da parte dei VV.F. oltre alla autorizzazione all'esercizio. Ai sensi del D.M. 10/03/1998, il plesso è identificato come a livello di rischio "ALTO".

DOTAZIONI ANTINCENDIO

Attualmente sono presenti, regolarmente controllati da ditta incaricata.

| NECESSITA' | SI | NO | NP* |
|---------------------------------------|----|----|-----|
| ESTINTORI | x | | |
| IDRANTI (punto 9 del D.M. 26/08/1992) | x | | |

VIE DI ESODO

Le vie di esodo presenti nel plesso sono costituite dai corridoi, dalle scale interne e dalle scale esterne. Risultano quindi sufficienti alle esigenze DELL'ATTIVITA'.

USCITE DI EMERGENZA

| NECESSITA' | SI | NO | NP* |
|---|----|----|-----|
| LE USCITE DI EMERGENZA SONO COSTITUITE DA VARI VARCHI POSTI AI VARI PIANI. | x | | |
| LA DIMENSIONE TOTALE DELLE USCITE DI EMERGENZA RISULTA ADEGUATA ALLE ESIGENZE DELL'ATTIVITA'. | x | | |

IMPIANTI

Gli impianti elettrici appaiono generalmente conformi, con l'esclusione di alcuni elementi.

RICHIESTE DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

È necessario richiedere i seguenti interventi di adeguamento:

| NECESSITA' | SI | NO | NP* |
|--|----|----|-----|
| INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA AUSILIARIO | | X | |
| INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA DI DIFFUSIONE VOCALE | | X | |
| REPERIMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE MANCANTE | X | | |
| RICHIEDE L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE AL D.M. 26/08/1992 E DPR 151/11 O NORMATIVE SPECIFICHE E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI? | X | | |
| SONO STATE FATTE LE RELATIVE COMUNICAZIONI AGLI ENTI PREPOSTI? | X | | |

- ☞ I requisiti di resistenza al fuoco delle strutture portanti, si presume che siano REI 90/120;
- ☞ La larghezza e la lunghezza dei percorsi di esodo rientrano nei parametri previsti dal D.M. 10 marzo 1998;
- ☞ Le capacità di deflusso sono normalmente rispettate, anche in funzione delle dimensioni delle vie di esodo;
- ☞ Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono sempre lasciate libere e disponibili;
- ☞ È stata installata la segnaletica di sicurezza;
- ☞ Tutti gli impianti tecnici si presume che siano eseguiti a regola d'arte e conformi alle normative vigenti;
- ☞ Il personale è stato formato e informato sui rischi specifici antincendio;
- ☞ Sono stati designati gli addetti alla gestione delle emergenze e formati come previsto dal D.M. 10 marzo 1998;
- ☞ È stato redatto un piano di gestione delle emergenze, il cui estratto è affisso in più luoghi;
- ☞ È stato istituito un registro delle verifiche e della formazione antincendio;
- ☞ Vengono svolte regolarmente le prove di evacuazione.

Indice di affollamento

In funzione dei lavoratori e degli UTENTI normalmente presenti, è stato calcolato che l'indice di affollamento è mediamente pari al rapporto fra:

| NUMERO UTENTI | NUMERO STANZE O LOCALI | = |
|-----------------|------------------------|---|
| Sede principale | | |
| succursale | | |

Lunghezza percorsi di esodo e tempi percorrenza

La lunghezza dei percorsi di esodo ed i tempi medi percorrenza, necessari per raggiungere un luogo sicuro, è stata determinata tenendo conto delle caratteristiche strutturali del fabbricato.

La lunghezza dei percorsi è stata calcolata dal punto più remoto di ogni piano, fino al punto di raccolta esterno. Risultano sempre inferiori ai 44 metri. I tempi di percorrenza sono sempre inferiori ai 45 secondi.

I tempi di percorrenza, sono stati quantificati tenendo conto della velocità di deflusso di un soggetto normodotato, e cioè pari a 1,2 m/s. Lungo le scale, la velocità di deflusso è stata ridotta a 0,95 m/s.. È prevista la presenza di soggetti con ridotte capacità motorie.

Larghezza percorsi di esodo e uscite di emergenza

La larghezza dei percorsi di esodo è normalmente superiore agli 80 cm..

Le uscite di emergenza, normalmente poste al piano terra ed al piano primo, sono tali da garantire il deflusso delle persone presenti.

Tempi di PTAT, ASET e di RSET

Nell'abito della valutazione del rischio incendio, si è tenuto conto dei tempi di PTAT (pre-travel activity time), ASET (available safe escape time) e di RSET (required safe escape time).

Vista la tipologia di attività svolta, il PTAT è risultato essere abbastanza breve, normalmente inferiore ai 10 secondi.

Sulla base della progettazione effettuata e delle esperienze acquisite, ASET è sempre risultato maggiore di RSET.

Per tale motivo si ritengono soddisfatte le esigenze imposte dalla normativa vigente.

L'ambiente

La conoscenza dell'ambiente - è il presupposto fondamentale per progettare un piano di evacuazione.

Il luogo di lavoro è caratterizzato da spazi interni come da planimetria. Sono presenti spazi esterni e accessi.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Rete distribuzione gas metano

Dotazione antincendio, equipaggiamento e mezzi di protezione

La dotazione di protezione antincendio è la seguente: come da planimetria

Aree di raccolta

La zona di raccolta è stata scelta in modo da evitare affollamenti dannosi all'opera di soccorso. Evitando inoltre, di allontanare fuori del recinto - gli UTENTI per non esporli ad ulteriori pericoli.

L'area di raccolta è individuata nella zona: come da planimetria

DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI PRESENTI

Come da planimetria

VARIE

Come ricordato nella premessa, l'esperienza dimostra che negli edifici, il rischio maggiore è quello derivato dal panico durante l'esodo forzato, non regolato e causato da situazioni di pericolo imprevedibili. In tali situazioni vanno subito avviate le operazioni tendenti a tranquillizzare gli UTENTI.

In definitiva, si consegue un proficuo addestramento all'evacuazione e ci si familiarizza con le modalità di abbandono dell'edificio facendo utilizzare spesso, le uscite di emergenza assegnate e indicate nel piano di evacuazione.

Inoltre la stesura del piano dovrà garantire:

- l'aggiornamento annuale in rapporto alla dinamica delle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a mutare le condizioni di esercizio DELL'ATTIVITA';
- la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;
- essere a disposizione per visite ispettive controlli e verifiche da parte degli organismi di vigilanza.

CONCLUSIONI

La struttura è conforme alle norme di prevenzione e protezione incendi ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 MA NECESSITA DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI E DELLE CERTIFICAZIONI RICHIESTE ALLA PROVINCIA (ENTE PROPRIETARIO DELLA SEDE PRINCIPALE) AI SENSI DEL DPR 151/11, D. LGS 139/06, DM INTERNO 07/08/17 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

In base alla valutazione dei rischi e relativamente alla classificazione del incendio e conseguenti misure di prevenzione protezione, la struttura risulta essere conforme per quanto riguarda i contenuti in fatto di:

- piano di emergenza;
- dimensione porte, vie e scale di uscita;
- segnaletica di emergenza;
- illuminazione di emergenza;
- uscite di emergenza;
- impianti e/o attrezzature di estinzione

$RR = \text{Rischio Residuo} = CI \times Rc \times Pf \times Pi \times Paff \times Fc$

$RR = 18.651 \times 2 \times 1 \times 1 \times 1.5 \times 0.1 = 5.5954$

Essendo $Rr < 20$, per quanto prima esplicitato si ha la seguente condizione di rischio residuo

RISCHIO RESIDUO = MEDIO

N. B.: le lettere di incarico e le planimetrie di emergenza sono parti integranti del presente PGE.

FIRMA PER PRESA VISIONE: LETTO, CONFERMATO, SOTTOSCRITTO

| IL DATORE DI LAVORO | MANSIONE | FIRMA |
|---------------------------|----------------------|--|
| Giovanni Luca Barbonetti | DATORE DI LAVORO | |
| LAVORATORI | MANSIONE | FIRMA |
| De Angelis Massimo | RSPP | |
| Giuliani Mara | ASPP | |
| Tozi Patrizia | RLS | |
| Vedere elenco in allegato | Personale scolastico | Vedere corcolare n. ____ Protocollo n. ____ del _____ |